ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 ⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 28 Novembre 1900 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 237. — N. 6898

Krüger a Parigi.

CORTESIE FRA KRÜGER E WALDECK-ROUSSEAU.

PARIGI 27 (N). Stamane alle 9 Krüger fece al presidente dei ministri Waldeck-Rousseau una visita di 10 minuti. Waldeck-Rousseau dichiarò d'essere lieto per il fatto che Krüger scelse la Francia per sbarcare in Europa. Krüger ringraziò del ricevimento e dell' accoglienza avuta.

Waldeck-Rousseau restituì la visita tosto dopo. Il secondo incontro fu cordiale al pari del primo.

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PARIGI DA KRÜGER.

Le presidenze ed i segretari del Consiglio comunale e del Consiglio generale di Parigi si recarono stamane, alle 10, all'albergo „Scribe", a fare visita al presidente Krüger.

Le due deputazioni espressero a Krüger i sentimenti di ossequio e di simpatia che la popolazione di Parigi nutre per lui e per il suo popolo. La visita, che fu brevissima, ebbe carattere esclusivamente privato.

Krüger al palazzo municipale.

Poco dopo, verso le 11, Krüger, accompagnato dal suo seguito e scortato da guardie repubblicane a cavallo, si recò in carrozza al palazzo municipale, dove al suo arrivo fu calorosamente acclamato dalla folla che gremiva il piazzale dinanzi al superbo edificio. Sullo scalone Krüger fu ricevuto dalla presidenza del Consiglio comunale ed accompagnato nell'aula maggiore delle sedute, le cui tribune erano gremite di pubblico scelto. Krüger s'assise al posto d' onore assegnatogli, mentre i membri del Consiglio comunale e del Consiglio generale si raggruppavano intorno a lui.

Nell'aula si fece profondo silenzio allorchè, in sostituzione del presidente Grebauval (che - com' è noto - s'è recato nel dipartimento del Var, dove si è presentato come candidato nell'elezione suppletoria d' un deputato) si avanzò il vicepresidente del Consiglio comunale Escudier, per porgere il saluto a Krüger.

Escudier dice fra altro: „Signor presidente! Noi vi presentiamo il nostro riverente saluto in quest' aula del nostro palazzo comunale, che è la culla e tempio delle nostre libertà. Della Vostra visita noi serberemo caro ed incancellabile ricordo; auguriamo che Voi dovunque andrete, possiate attingere conforto e speranza al ricordo del Vostro soggiorno a Parigi. Voi qui avete udito battere il cuore di Parigi, il cuore della Francia. Signor presidente! Non posso credere che la voce della città di Parigi, di questa città cui un celebre scrittore estero chiamò l' interprete dell' umanità, non sia ascoltata dalle nazioni, poichè i Governi vogliono mantenersi indifferenti di fronte alle palesi ingiustizie che vengono commesse a danno Vostro.

„Possano i popoli, indignati da queste ingiustizie, da queste violenze, imporre che si ricorra all' arbitrato, il quale renderà giustizia e procurerà la dovuta soddisfazione alla civiltà offesa".

Dopo il vice-presidente del consiglio comunale prese la parola il presidente del consiglio generale Cherioux, il quale disse fra altro: „In quest'aula noi siamo in diritto di farci interpreti dei sentimenti della popolazione da noi rappresentata. Noi non parliamo a nome dello Stato. Però lo Stato deve sapere che quanto noi faremo per voi entro i limiti impostici dai riguardi dovuti ai rapporti internazionali che ci vincolano ad altri Stati e ad altre nazioni, avrà il plauso di tutta la Francia. Non posso credere che queste manifestazioni di simpatia possano rimanere infruttuose, che i Governi possano tenere sempre chiuso l'orecchio all'espressione dei sentimenti che animano tutta la nazione, come non posso credere che sia permesso di sopprimere un popolo più che di strozzare un uomo".

I RINGRAZIAMENTI DI KRÜGER.

Nell'aula si fa profondo silenzio quando Krüger si leva per rispondere a questi due discorsi. Il vecchio presidente parla con accento vibrato in olandese. Nel suo discorso, tradotto dall'inviato del Transvaal, dott. Leyds, in francese, Krüger ringrazia anzitutto delle gentili e simpatiche parole dirette alla sua nazione e quindi prosegue: „I boeri sono un popolo di combattenti, non già di vinti. Questo popolo sarebbe felice se sapesse d'essere stato acclamato a Parigi. Però, purtroppo, le vostre acclamazioni non possono giungere fino ad esso, perchè tutti i mezzi di comunicazione sono in mano dei suoi nemici. Un giorno però in cui i boeri avranno riacquistata la loro libertà, essi non mancheranno d'esprimere la loro gratitudine per la vostra simpatia e per l'appoggio morale da voi accordato alla difesa degli interessi del popolo boero. Non posso a meno di ringraziare anche la stampa francese di tutto quanto essa fece per prepararci così festose accoglienze.

KRÜGER GIUSTIFICA LA GUERRA.

„Credo che la stampa europea imparziale, se potesse recarsi nel cuore del Transvaal, potrebbe raccontare storie ben più dolorose di quelle che hanno potuto giungere fino ai vostri orecchi. Io parlai di barbari. Non ho esagerato. E' certo che se si sapesse tutto ciò che avvenne nel Transvaal, mi si darebbe ragione. E' impossibile descrivere tutti gli orrori e tutte le nefandezze commessesi in quel paese infelice. E' perciò che noi continuiamo quella guerra che noi fummo costretti a incominciare e che continueremo finchè avremo giustizia. Nei vostri discorsi avete rilevato che la pace e la concordia fra i popoli possono venire stabilite e mantenute soltanto mercè l'opera dei tribunali arbitramentali.

Questo tribunale io lo ho costantemente invocato e se non ci si avesse risposto con un rifiuto fin da principio, la situazione nell'Africa meridionale non sarebbe divenuta così grave come lo è attualmente e le repubbliche boere non si troverebbero nelle condizioni miserande nelle quali languiscono presentemente.

L'accoglienza preparatami da voi a Parigi contribuirà potentemente a conciliarci la benevolenza anche degli altri popoli, i quali pure si persuaderanno della utilità dell'istituzione dei tribunali arbitramentali, l'opera dei quali sarebbe tanto provvida per la tutela della pace fra le nazioni.

Auguro che le vostre manifestazioni di simpatia per noi, possano avere tal frutto, perchè se del ricevimento entusiastico che voi ci preparaste non dovesse rimanere altro che una semplice eco delle acclamazioni il mio rammarico sarebbe maggiore della gioia che provo in quest' istante solenne".

La fine del discorso di Krüger è accolta da fragorosi applausi e da grida di „viva Krüger."

Dalla via salgono entusiastiche acclamazioni che non vogliono cessare. Krüger viene perciò pregato di mostrarsi alla folla. La sua comparsa sul poggiuolo viene salutata dalla folla che s'accalca sul piazzale, dinanzi al palazzo municipale con applausi frenetici.

Dopo il ricevimento solenne nell'aula, Krüger viene guidato negli uffici della presidenza dove è servito il *lunch*. Krüger rifiutò lo sciampagna offertogli, preferendo un bicchiere di latte.

Verso il meriggio Krüger fece ritorno all'albergo, acclamato durante il tragitto dalla folla. All'albergo egli doveva ricevere la visita del ministro degli esteri, Delcassé. Sentendosi stanco, egli fece pregare Delcassé, a mezzo del dott. Leyds, di differire la visita a questa sera.

UNA SPADA D'ONORE PER CRONJE. UNA STRANA MEDAGLIA.

Nel pomeriggio Krüger ricevette numerose deputazioni, fra cui anche una degli studenti francesi. Di speciale importanza fu il ricevimento del comitato costituitosi per offrire, coi mezzi raccolti mediante una pubblica sottoscrizione, una spada d'onore al comandante boero Cronje. Il presidente del comitato, Rochefort, consegnò a Krüger la spada destinata a Cronje, la cui elsa è d'oro massiccio e rappresenta un boero che strangola il leone inglese.

Rochefort pronunciò un discorso, nel quale disse fra altro: „Questa spada è un segno dell'ammirazione che noi proviamo per i 3000 boeri fatti prigionieri da 40 mila pirati inglesi".

Krüger ringraziò e dichiarò d'esser tanto più commosso in quanto che questa toccante dimostrazione di simpatia è per uno dei duci dei boeri che essendo purtoppo prigioniero non può continuare la lotta per la patria. Egli promise di consegnare la spada a Cronje, tosto che le condizioni glielo permetteranno.

Rochefort consegnò inoltre a Krüger una medaglia che, a quanto egli affermò, fu fusa dai prigionieri francesi trattenuti sull' isola di Sant' Elena coi cucchiai di stagno coi quali devono mangiare i cibi schifosi somministrati loro dagli inglesi.

KRÜGER E DELCASSÈ.

Nel corso della sera il presidente Krüger ed il ministro degli esteri Delcassè si scambiarono delle visite.

ALTRI PARTICOLARI dell'incontro fra Krüger e Loubet.

PARIGI 27 (N). Il *Temps* pubblica i particolari seguenti circa l' incontro di Krüger con Loubet all' Eliseo: Krüger si diresse verso Loubet, dinanzi al quale si inchinò senza proferire parola. Poi afferrò la sua mano e con voce commossa e tremante dall'emozione lo ringraziò dell'accoglienza entusiastica avuta in Francia. Egli rammentò d'essere stato a Parigi nel 1884 e d' essere stato ricevuto dal presidente Grevy nello stesso salone, in cui lo ricevette ora il successore di Grevy. Krüger descrisse inoltre con parole toccanti gli orrori della guerra. Quando l' interprete tradusse questo passo dall' olandese in francese, Loubet osservò: „La guerra è sempre brutale, purtroppo!"

Krüger continuò dicendo d'essere consoio delle difficoltà che s'oppongono alla sua missione. Egli non ripone la sua speranza negli uomini, ma bensì in Dio, che non abbandonerà la causa giusta dei boeri.

Loubet pure visibilmente commosso rispose di aver preso anch'egli viva parte alla sventura che colpì il popolo boero. Loubet aggiunse che l'eroismo dimostrato dai boeri può servire d'esempio a tutti i popoli e che il loro valore e la tenacia nella difesa dell'indipendenza della loro patria li rendono degni dell'ammirazione di tutto il mondo civile.

I documenti di Krüger.

BRUXELLES 27 (N). La legazione del Transvaal dichiara essere affatto infondata la notizia pubblicata dalla stampa parigina secondo cui esisterebbero documenti compromettenti il duca di Devonshire, Chamberlain, lord Grey ed altri ragguardevoli uomini politici inglesi. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

La legazione ammette che Krüger è in possesso di documenti di tenore sensazionale, dichiara però che egli non li ha comunicati a nessuno.

Si dice inoltre che Krüger farà un viaggio attraverso tutta l'Europa per poi recarsi in America.

Altre manifestazioni in onore di Krüger.

AMSTERDAM 27 (N). Un certo numero di membri del consiglio comunale proporranno di ricevere ufficialmente il presidente Krüger al suo arrivo in questa città e d' incaricare la Giunta municipale della direzione dei preparativi per il ricevimento di Krüger da parte della popolazione.

AJA 27 (N). Il consiglio comunale deliberò di recarsi *in corpore* a ricevere il presidente Krüger al suo arrivo alla stazione.

Il borgomastro darà il benvenuto a Krüger a nome della popolazione.

Quando incomincerebbe la missione ufficiale di Krüger.

VIENNA 27 (N). Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Parigi da fonte speciale: Nei circoli che hanno attinenze con Krüger si dichiara apertamente che la sua missione assumerà carattere ufficiale solamente dopo che Krüger sarà stato ricevuto da parte della regina Guglielmina d' Olanda. Soltanto allora egli presenterà agli uomini politici della Francia la sua domanda invocante un intervento.

In relazione a questa notizia si osserva che nei suoi colloqui col presidente della repubblica Loubet e col presidente dei ministri Waldeck-Rousseau, Krüger toccò bensì la questione del Transvaal senza avanzare però una domanda diretta relativa ad un intervento.

LA GUERRIGLIA BOERA.

Un successo degli inglesi.

VRYBURG 27 (B). Si dice che il generale boero Delarey disponga a Magaliesberg di un migliaio d'uomini.

Altri piccoli *laager* boeri si trovano nel Transvaal occidentale. Delarey non accetta nel suo „comando" boeri che abbiano prestato il giuramento di osservare la neutralità; invece tutti gli altri comandanti costringono i boeri renitenti ad unirsi ai combattenti.

Il generale Clemens è giunto sul luogo in cui a suo tempo era stato fatto prigioniero il dott. Jameson; egli ha piantato colà il suo accampamento. Guerriglieri boeri molestarono la sua retroguardia; due uomini della Jeomanry furono fatti prigionieri dai boeri.

LONDRA 27 (B). Un telegramma di lord Roberts da Johannesburg, in data di ieri, riferisce di scontri insignificanti nello Stato d'Orange e segnala l'avanzata del generale Clemens verso Rietfontein, dove gli oppose resistenza il generale Delarey alla testa di 800-1000 uomini. I boeri che avevano seco un pezzo da dodici ed un altro canone, furono sbaragliati completamente.

LONDRA 27 (Reuter). Si telegrafa da Standerton 25: Una colonna inglese assalì nelle vicinanze di Greilingstaad 150 boeri e li scacciò dalle alture che essi occupavano. I boeri ebbero gravi perdite. Gli inglesi si impadronirono di una grande quantità di viveri.

LORENZO MARQUEZ 27 (N). Siccome s'era diffusa la voce che Dewet si trovasse nel distretto portoghese di Katamba, stamane partì per colà un distaccamento di 80 soldati di cavalleria portoghese con due cannoni.

Altri 60 boeri si sono dichiarati disposti ad arrendersi agli inglesi, a condizione di poter rimanere nel paese.

UNA CONGIURA contro lord Roberts.

LONDRA 27 (N). L'*Evening Standard* pubblica con ogni riserva un telegramma dall'Africa meridionale in cui si riferisce la voce della scoperta di una congiura ordita allo scopo di assassinare lord Roberts; del complotto avrebbero fatto parte circa 20 stranieri. Secondo quella voce, i congiurati avrebbero collocato una mina che doveva esser fatta scoppiare domenica scorsa mentre lord Roberts si recava in chiesa a Johannesburg.

La congiura sarebbe stata scoperta in grazia della vigilanza della polizia e della scorta, di lord Roberts. A quanto si dice furono arrestate 10 persone, la maggior parte italiani.

CAMERA ITALIANA.

Per proteggere gli emigranti.

ROMA 27 (N). *Camera.* Il deputato Fracassi presenta una mozione circa l'insufficenza dei servizi affidati al Governo tanto all'interno come all'estero palesata dal delitto di Monza.

Si riprende poi la discussione della legge sull'emigrazione. Quasi tutti gli oratori sono favorevoli.

Visconti-Venosta dimostra l'importanza del progetto, ed espone i concetti del Governo sulla tutela dell'emigrazione. Conclude dicendo essere questo progetto il risultato di una transazione fatta fra uomini di buona fede e di buona volontà, che si sentono uniti nella comunanza dello scopo patriotico ed umanitario (vivissime approvazioni).

ROMA 27 (N). Gli uffici della Camera discussero oggi la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Dino Rondani, tendente anche ad ottenere la cattura preventiva, in seguito alla condanna contumaciale di sedici anni di reclusione inflitagli dal Tribunale di guerra di Milano per i fatti del 1898. Rondani stesso ha chiesto la rinnovazione del giudizio dinanzi ai tribunali civili, per ottenere la cancellazione della condanna. Si decise di richiamare gli atti.

La colonna York a Kalgan.

Spedizioni punitive.

BERLINO 27 (B). Secondo un telegramma del conte Waldersee, la colonna York raggiunse il 19 corr. Kalgan ed il 23 si rimise in marcia per ritornare.

Il tenente colonnello Aruste intraprese da Tientsin una spedizione verso Wut-Cing-Hsieu e Nau-Tsai-Tsun a 55 rispettivamente a 40 chilometri a nord-ovest di Tientsin per punire i ribelli.

Il primo battaglione del 2° reggimento di fanteria di Scian-Hai-Kuan marcia direttamente verso Pechino.

Intrighi americani contro gli alleati.

BERLINO 27 (N) Un telegramma da Sciangai riferisce voci sfavorevoli ma finora incontrollabili, di intrighi americani contro gli alleati. Probabilmente alludono a questi intrighi anche le parole di Li-Hung-Ciang in una lettera da questo diretta ad un suo amico di Sciangai: „Il miglior partito è quello di star zitti, di non muoversi, di non far nulla; i diavoli (gli stranieri) finiranno coll'accapigliarsi fra di loro!"

In seguito alla comparsa di cinque trasporti inglesi presso Wusung si diffuse la voce d'una nuova invasione nella valle del Yangtse; percui le autorità di Nanchino dovettero notificare avere il console germanico Knappe dichiarato al vicerè che non s'è progettata alcuna nuova invasione.

Conflitto tra francesi ed inglesi.

LONDRA 27 (N). Come si telegrafa ai giornali della sera da Sciangai, ieri sera vi fu una colluttazione fra soldati francesi e parecchi poliziotti inglesi. Vi furono parecchi feriti.

Contro la pubblicazione di lettere dalla Cina.

BERLINO 27 (N). Le autorità militari in Cina hanno emanato un ordine del giorno in cui si rammenta ai soldati che è proibita la pubblicazione di lettere private sugli episodi di guerra. Gli scrittori delle lettere dovranno procurare che i destinatari non contravvengano a quel divieto, perchè la responsabilità verrebbe a ricadere sui soldati stessi che scrissero le lettere.

Lo stato dello czar.

LIVADIA 27 (B). Il bollettino pubblicato oggi alle 11 ant. sullo stato dello czar dice: Lo czar passò bene la giornata di ieri. Alle 9 di sera la temperatura era di gradi 36.5, polso 66. Durante la notte lo czar dormì bene. Stamane lo stato soggettivo e le forze erano perfettamente soddisfacenti. Temperatura 36, polso 66.

FRANCOFORTE 27 (N) Da Darmstadt, dove in grazia delle relazioni di parentela della corte granducale colla Corte russa, si è bene informati di quanto avviene a Livadia, si annuncia che lo stato dello czar Nicolò II va sensibilmente migliorando; la convalescenza sarà lenta, ma ogni pericolo è escluso con riguardo alla costituzione robusta dello czar.

LA CONVOCAZIONE DELLE DIETE.

L'addizionale sull'alcool.

VIENNA 27 (B). La *Wiener Zeitung* di domani pubblicherà la patente sovrana convocante la Dieta della Dalmazia per il 10 dicembre, quelle della Boemia e dell'Austria inferiore per il 12 dicembre, le Diete dell'Austria sup., del Salisburghese, della Stiria, della Carinzia, della Bucovina, della Moravia, della Slesia, del Tirolo, di Gorizia Gradisca, del Voralberg e di Trieste per il 17 dicembre, la Dieta della Galizia per il 18 e quella della Carniola per il 19 dicembre.

La *Wiener Abendpost* osserva che compito principale delle Diete, dopo l' approvazione in tempo utile dei bilanci, sarà quello di pertrattare il progetto di legge relativo all'introduzione d' un' addizionale unica all'imposta erariale sull'acquavite, il reddito della quale, come è noto, dovrà servire a sanare le finanze delle provincie.

Naturalmente - dice il giornale ufficioso - il successo dell'azione a favore delle finanze provinciali dipenderà dall'accettazione da parte di tutte le Diete della progettata addizionale di 20 centesimi per litro di alcool e dalla condizione che il progetto di legge sia approvato in tempo utile affinchè la legge stessa poi possa entrare in vigore col 1. gennaio 1901.

Il reddito dell'addizionale è calcolato approssimativamente in cor. 19.2 milioni.

Se questo disegno di legge venisse respinto da singole Diete, il Governo dovrebbe deplorarlo tanto più in quanto che l' introduzione dell' addizionale verrebbe differita d'un anno; con ciò non si creerebbero imbarazzi all'amministrazione dello Stato, ma invece si sottrarrebbero ai fondi provinciali i mezzi per l'adempimento di compiti divenuti urgentissimi.

IL PROCESSO DE FELICE.

ROMA 27 (N). Al processo Codronchi assiste pubblico sempre numeroso.

Il colonnello dei carabinieri Manera, che comandava nel 1897 la legione interna di Palermo, nulla sa dei traslochi del maresciallo Bottaro.

Avv. Nasi domanda se il trasloco del Bottaro fu un' imposizione della maffia.

Avv. Lollini: Mi oppongo a questa domanda capziosa. Sorge un vivace dibattito.

Il colonnello dice di nulla sapere della denunzia del Laurina per una rapina patita. Narra dell'incarico ricevuto da Codronchi di recarsi a Catania ad esaminare la condotta di quell'autorità di fronte alle dimostrazioni elettorali tra i fautori di De Felice e di Sapuppo. Le autorità si erano portate bene. Gli autori degli eccessi erano partigiani di De Felice.

Nicoletti era assessore del Comune di Centuripe nel 1897, quando il prefetto Dell'Oglio chiamò il sindaco per invitarlo a votare per il candidato ministeriale Vaccaro. Essendosi il sindaco e i componenti il Consiglio rifiutati a ciò, il Consiglio fu sciolto. Fu sciolto anche il Monte frumentario e venne nominato commissario regio al Comune Paolo Lega, e al Monte frumentario l'ispettore di p. s. Ramo. Questi vigilò le elezioni ed esercitò pressioni sugli elettori. Siccome gran parte di essi aveva relazioni di debito col Monte frumentario, minacciava di tradurli al giudizio qualora non votassero per il Vaccaro. Durante il periodo elettorale venne a Centuripe il Vaccaro scortato da un centinaio di cittadini di Regalbuto, che il teste, per il loro contegno prepotente e violento, credette fossero maffiosi. La polizia in quella occasione serbò un contegno apertamente partigiano, non proteggendo i fautori di Aprile dalle violenze dei partigiani di Vaccaro. In quanto alla sua missione al Monte frumentario, l'ispettore Ramo si meritò il biasimo dei superiori e delle autorità. Aggiunge che inutili riuscirono durante le elezioni le proteste telegrafiche inviate al prefetto; le violenze e le pressioni della polizia continuarono.

Paolo Lega, allora commissario a Centuripe, esclude le violenze dell'autorità di sicurezza; esclude pure che Codronchi, affidandogli l'incarico, gli abbia dato istruzioni elettorali. Anzi Codronchi gli scrisse domandando se erano veri i lamenti dei fautori di Aprile e se egli parteggiasse per Vaccaro.

Nasce un dibattito fra Nicoletti e Lega. Il primo afferma le pressioni e il secondo le smentisce.

De Felice legge un brano della relazione sull'inchiesta parlamentare che ammette le ingerenze.

L'udienza viene sospesa per mezz'ora, durante la quale De Felice, ammanettato, viene condotto fuori per la colazione.

Ripresa l'udienza, viene udito Ettore Soldati, addetto quale ispettore contabile, al Commissariato regio di Sicilia. Espone molte gravi irregolarità contabili dei comuni di Aderno e Centuripe. Riconosce però che il difetto era comune ai due partiti. Ne informò Codronchi.

Antonio Sagone, direttore del *Corriere di Caltagirone*, narra delle provocazioni e delle prepotenze esercitate a favore dell'elezione di Arcoleo. Si dilunga ad entrare in particolari sulle lotte dei partiti locali.

L'udienza è rinviata a domani.

La crisi ministeriale in Bulgaria.

SOFIA 27 (N). Finora non s'è avuta alcuna decisione sulla crisi ministeriale. Il carattere acuto della crisi si rivela negli attacchi furibondi della stampa contro il ministro della guerra Paprikoff, per l'intervento della truppa in occasione dei disordini avvenuti nell'estate.

Paprikoff si giustifica pubblicando due telegrammi provenienti dai distretti nei quali avvennero i disordini. Da quei dispacci risulta che la responsabilità per l' intervento della truppa ricade sugli altri membri del gabinetto.

L' arresto di un ex ministro serbo. BELGRADO 27 (N). Giorgio Gencic, già ministro dell' interno, ch' era ritornato qui ieri l' altro dopo un lungo soggiorno all' estero, fu arrestato oggi. L'arresto sarebbe avvenuto per crimine di lesa maestà commesso mediante la pubblicazione d'una notizia in un giornale estero avvenuta tempo fa, nonchè per offese dirette contro il re, contenute in due lettere inviate dal Gencic a Belgrado dall'estero. Inoltre contro il Gencic si procederà per peculato.

La tensione nei rapporti diplomatici fra America e Turchia. — COSTANTINOPOLI 27 (B). Le relazioni fra gli Stati Uniti e la Porta si sono di molto raffreddate in causa delle questioni pendenti fra i due Stati. Si dice che la legazione americana intenda risollevare la questione del pagamento della indennità ai cittadini americani che soffersero danni durante i disordini contro gli armeni; inoltre essa vorrebbe far pressione sulla Porta per ottenerne l' *exequatur* per il nuovo console americano a Charput. Sembra che coll'invio d'una corazzata americana a Smirne si intenda appoggiare le pratiche dell'inviato.

Due pretesi decreti segreti del ministero dell' istruzione. VIENNA 27 (B). La *Wiener Abendpost* è autorizzata a dichiarare destituita da ogni fondamento la notizia recata da un giornale di Vienna secondo cui il ministero dell' istruzione avrebbe diramato a tutte le scuole

---

GIULIO MARY — 49

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

Dunque, scriverò alla signora Fargeas... le darò per questa sera un appuntamento qui, in nome di Levigier... ella verrà... Levigier la riceverà... io li spierò. Dalla mia camera si vede tutto ciò che avviene in casa di Levigier...

Generalmente, poi, l' impiegato, quando lavora, lascia la finestra aperta, adesso specialmente che la bella stagione è ritornata e che si ricomincia a soffocare in questa stretta corte... Aprendo la mia finestra, mi sarebbe anche possibile di sentire tutto ciò che direbbe Levigier... poichè spesso accade che, senza uscire da casa nostra, noi facciamo conversazione a traverso la corte...

Tuttavia pensò che era una imprudenza scrivere, poichè egli non conosceva la scrittura di Levigier, e anche se l'avesse conosciuta, non era sicuro di poterla imitare al punto da ingannare la signora Fargeas, se costei aveva già avuto corrispondenza con l'impiegato.

— Bisogna cercare un altro mezzo, pensò egli. Quale?... Ma è semplicissimo, non scriverò, manderò un dispaccio... in questo modo non vedrà la mia scrittura, non vedrà che quella del commesso telegrafico. E, per mandare questo dispaccio, bisogna che profitti di un dopopranzo in cui Fargeas sarà uscito... per andare al Senato, per esempio... affinchè l'appuntamento non gli cada sotto gli occhi... Sarà facilissimo sapere questo... mi metterò in osservazione nei dintorni del palazzo, e quando Fargeas sarà partito entrerò subito in un ufficio telegrafico.

Guebriand rimase due giorni a maturare questo progetto. Poi lo mandò ad effetto come lo aveva immaginato.

Il dispaccio che mandò a Elena era così concepito:

„Assolutamente bisogno vedervi questa sera, senza fallo, ore nove, via dei Poissonniers 117. Se no forse arriverà grande sventura. — Levigier.

Fece poi il suo solito giro e rientrò a casa sua la sera, verso le sette.

Soltanto, si ritirò quasi subito nella sua camera, lasciando la moglie nella camera di Luisa insieme alla giovane che lavorava tutte le sere.

La mamma Guebriand non si coricava mai prima delle dieci.

Quanto a Luisa, non andrebbe a disturbare il padre, poichè questi l' aveva baciata come faceva ogni giorno dicendo:

— Sono un po' più stanco del solito e vado a letto. Buona sera!!

Egli era entrato nella sua cameretta, aveva chiuso la porta, spento la candela che teneva in mano, e, avvicinando una sedia alla finestra, vi rimaneva immobile, invisibile nell' oscurità che lo circondava.

In faccia a lui, si spegnevano i lumi alle finestre dei piccoli alloggi di operai. Delle ombre passavano e ripassavano davanti ai vani oscuri del muro.

Come Guebriand aveva pensato, come lo aveva desiderato, Levigier si trovava in camera sua e lavorava. La piccola lampada era accesa sul tavolo, dove aveva sparpagliato delle carte e con la schiena curva, faceva scorrere la penna.

Guebriand vedeva la sua fronte calva, quando il vecchio di tempo in tempo si rialzava per respirare un po', il suo viso consunto dalle veglie e dalla mancanza dell' aria libera, dalla lunga e monotona vita dell' ufficio.

La finestra di Levigier era aperta. Faceva caldo; il tempo era calmo; il cielo azzurro era cosparso di stelle.

Il cuore di Guebriand batteva con forza. Egli non rifletteva a ciò che aveva fatto; non rifletteva che forse questo appuntamento poteva immergere quel pover' uomo nella desolazione.

Per l'infermo, ogni considerazione scompariva quando si trattava della sua vendetta. Ecco perchè aspettava assai commosso.

Non aspettò a lungo. Mentre, con gli occhi fissi sulla finestra aperta in faccia a lui, concentrava tutta la sua attenzione su ciò che stava per avvenire in quella camera, dove il vecchio impiegato, tranquillamente seduto, si occupava a scrivere, ad annotare di pochi soldi le sue magre risorse, vide tutt' a un tratto il buon uomo trasalire, rialzare la testa e drizzare l'orecchio.

E tale era il silenzio che regnava allora nel cortile, che, grazie alla prossimità delle due finestre, sembrò a Guebriand che avessero picchiato alla porta di Levigier. Ciò che avrebbe potuto essere un sospetto, il movimento che fece il buon uomo glielo indicava come una certezza.

Infatti, avevano picchiato, e Levigier, che non aspettava nessuno, che sapeva che in quella sera era trattenuto in caserma, Levigier ascoltava, credendo di avere inteso male, immaginandosi che se sonavano non era alla porta di casa sua ma a quella di Guebriand, suo vicino.

Ma ben presto non dubitò più. Sonavano di nuovo, un po' più forte, questa volta. Era proprio da lui; impossibile ingannarsi.

Levigier depose la penna, tirò indietro la sedia, si alzò, e andò ad aprire.

Guebriand non perdeva nessuno dei suoi movimenti.

— Sono le nove - diceva egli tra di sè - ella è puntuale.

Levigier apriva la porta, e, vedendo una donna, indietreggiava credendo ad un errore.

La donna era velata ed egli non la riconosceva. Ella s' inoltrò fino i mezzo alla camera, si appoggiò a una sedia perchè le forze le mancavano, e alzò il velo.

E, pallido, Levigier indietreggiò ancora con un grido che non potè trattenere e che vibrò sino in fondo all'anima di Guebriand.

— Mia moglie! I...

Era Elena Fargeas, che aveva ricevuto il dispaccio dell' infermo, che non aveva sospettato il tranello ed era accorsa.

E Guebriand, stupefatto del segreto che aveva sorpreso, Guebriand, istupidito, ripeteva:

— Sua moglie! La moglie di Fargeas di Montfaure? Che ho dunque nelle orecchie? Divento matto?

Ma no, egli aveva tutta la sua ragione e ben presto lo comprese.

Elena, pallidissima, mezzo morta dallo spavento, si era lasciata cadere su di una sedia e abbassava la testa, senza avere il coraggio di dire una parola.

E Levigier, con le braccia incrociate la guardava, in piedi avanti a lei, col viso irritato, le sopracciglia aggrottate.

— To'! - mormorò Guebriand, non mi aspettavo questo colpo di teatro.

E siccome Elena rimaneva in silenzio, troppo oppressa per potere anche implorare, fu Levigier che parlò, con voce sorda:

— Voi qui, signora, in casa mia!... Scusatemi se paio sorpreso; ma da venticinque anni e più che mi avete abbandonato, che avete abbandonato vostro figlio, avevo creduto veramente che non vi sareste più curata di vedermi.

— Signore! balbettò ella.

— Non vi scusate; indovino ciò che vi ha fatto partire da casa mia. Eh! Dio mio, è una cosa semplicissima... io ero povero, mi guadagnavo penosamente da vivere... Avevo altro scopo all'infuori di quello di economizzare per fare educare nostro figlio? No, se ero avaro, non era per me, era per Paolo. Ma questa esistenza non vi conveniva... vi occorrevano abiti, lusso, spettacoli, balli... Ah! l'armonia della famiglia non durò a lungo... e non mi feci punto illusioni, andate, previdi fin dai primi giorni la catastrofe finale... Partiste... perchè eravate una cattiva moglie... Dopo tutto, forse avete fatto bene a partire, poichè, se foste rimasta, avreste educato male mio figlio... E mio figlio è il mio onore oggi... la mia gioia... la ricompensa di tutta la mia vita. E' il vostro rimorso senza dubbio, se vi è possibile tuttavia di avere rimorsi... poichè siete caduta tanto in basso!...

Egli rideva, divenuto malvagio; tutto il dolore dei venticinque anni trascorsi nella solitudine si manifestava in un flusso di parole.

— Ah! oggi, non sono più in collera con voi, e saremmo morti lontani l'uno dall'altra senza che io mi fossi occupato di voi, se il caso, non so con quale intenzione, non ci avesse riavvicinati. Forse, dopo tutto, ha fatto bene questo caso, poichè mi ha permesso d'impedire un duello tra mio figlio e il figlio di Fargeas, un duello fratricida, tra i vostri due figli, Elena!...

Ed ella piangeva.

— Voi piangete? Vi lamentate? Eh! Dio mio, perchè, di grazia? Il signor Fargeas, vostro preteso marito, si è forse stancato di voi, infine? Vi avrebbe mandata via? Si è risoluto a sfidare il disprezzo del mondo, che lo credeva ammogliato, piuttosto che tenervi più a lungo presso di sè?.... Quale dramma si è dunque svolto al boulevard Malesherbes? *(Continua)*

medie austriache due decreti segreti relativi ai contatti fra scolari di scuole medie e studenti di istituti superiori, e concernenti la raccomandazione di precettori.

Dieta croata. ZAGABRIA 27 (N). *Dieta.* Fra gli esibiti figura la relazione della commissione al bilancio sul preventivo pro 1901. La proposta del deputato Davide Starcevic per la fondazione di una Banca croata viene assegnata alla commissione. Segue quindi la discussione del disegno di legge di proroga ad un anno della convenzione di finanza con l'Ungheria. Dopo lunga discussione il disegno di legge viene accettato in prima e seconda lettura.

Il principe Giorgio a Roma. ROMA 27 (N). Il ministro di Grecia Conduriotis ricevette l'avviso che alla fine della settimana arriverà a Roma il principe Giorgio di Grecia, e si tratterà a Roma pochi giorni.

Il prossimo concistoro. ROMA 27 (B). Il concistoro in cui il papa preconizzerà i nuovi vescovi e designerà i cardinali che dovranno compiere la chiusura della porta santa è fissato per il 17 dicembre.

La salute di Imbriani. ROMA 27 (N). Stamane Imbriani è partito per Napoli. Si assicura che la sua salute presenta un notevole miglioramento.

Per annunziare l'avvento del re Vittorio. ATENE 27 (N). Il re ricevette oggi la missione italiana incaricata di annunciare ufficialmente l'assunzione al trono del re Vittorio. Il re Giorgio, rispondendo al generale Besozzi, espresse il suo profondo dolore per l'assassinio di re Umberto, e fece calorosi voti per la felicità del re Vittorio. Soggiunse che la Grecia nutre sentimenti di profonda amicizia e riconoscenza verso l'Italia. Il generale Besozzi consegnò al re di Grecia la lettera autografa del re Vittorio.

WINDSOR 27 (N). Nel pomeriggio è qui giunta la missione italiana incaricata di annunciare ufficialmente alla regina Vittoria l'avvenimento al trono del re Vittorio Emanuele. La missione, con a capo l'ammiraglio Canevaro, sarà ricevuta dalla regina, a cui sarà presentata dal ministro degli esteri Langdowne.

La „Stella Polare". LAURWIK 27 (N) La *Stella Polare* è partita nel pomeriggio per l'Italia. Toccherà l'Inghilterra per farvi carbone. Il duca degli Abbruzzi partirà stasera per l'Italia.

Il Tribunale arbitramentale del l'Aja. ROMA 27 (N). Il Governo designò come membri del Tribunale arbitramentale dell'Aja il conte Nigra, il senatore Pagano, il conte Tornielli e l'on. Zanardelli.

Un complotto anarchico-militare. BRUXELLES 27 (N). Il *National* annuncia che fu scoperto un complotto anarchico, cui partecipano numerosi allievi della scuola del reggimento di Lussemburgo. Fu sequestrata una nota contenente i nomi di superiori e di persone ragguardevoli destinate ad essere uccise. I congiurati si erano vincolati con dichiarazione scritta alla fedeltà ed all'ubbidienza cieca. Tutti i soldati frequentanti la scuola furono arrestati.

Una convenzione artistico-letteraria. CETTIGNE 27 (N). Oggi fu firmata la Convenzione per la protezione letteraria ed artistica fra l'Italia e il Montenegro.

Le elezioni comunali a Graz. GRAZ 27 (N). Nelle elezioni comunali del secondo corpo su 4068 inscritti si presentarono all'urna 1922 elettori.

Riuscirono eletti il candidato posto in comune dal „Deutscher Wahlausschuss" e dal Comitato tedesco-progressista, inoltre riuscirono 5 candidati del Comitato tedesco-nazionale fra i quali l'ex deputato dott. Paolo Hoffmann-Wellenhof.

Il processo Casale. NAPOLI 27 (N). Procede sollecitamente l'istruttoria del processo Casale-D'Amelio. Furono interrogati un magistrato e il consigliere Gargiulo. Furono poi citati gli avvocati Donadio Rota, e Geremia.

Sinistro ferroviario. - 3 feriti. BERLINO 27 (N). Questa mattina nella stazione Thiergarten della ferrovia locale un treno proveniente dalla stazione Bellevue investì un treno fermo nella stazione. Da quanto si potè rilevare fino ad ora furono ferite 3 persone. La causa del sinistro è da attribuirsi ad un guasto dell'apparato telefonico della stazione.

IL FORZATO INNOCENTE.

Vittima di un errore giudiziario. Tredici anni al bagno.

Fra breve la Camera di revisione della Corte di Cassazione francese esaminerà la domanda di riabilitazione di un innocente che per un delitto d'altri, dovette passare tredici anni all'ergastolo, da cui uscì con un decreto di grazia. Ma il suo sogno, l'unica aspirazione della sua vita è di ottenere la riabilitazione e di vedere il suo nome ri fatto puro; ed è da sette anni, da quando è uscito dal bagno, che converge tutti i suoi sforzi unicamente a questo scopo.

Un redattore del *Matin* ha intervistato questo ex forzato, che si chiama Kirail, e che fu condannato nel 1880, insieme a cert[i] Abadie e Knobloch, ai lavori forzati a vita per l'assassinio del garzone droghiere Lecercle.

Kirail fa il cesellatore. Era al lavoro, fra gli altri operai quando il giornalista andò a cercarlo. E' un tipo serio, di sofferente, coi capelli quasi tutti bianchi, il viso smunto, l'aspetto stanco.

La storia.

Richiesto, raccontò la sua storia: Lavoravo a Montreuil, quando conobbi, all'officina, un uomo che doveva essermi nefasto: Abadie. Preso di pietà nel vederlo senza pane e senza tetto, gli offersi di dividere con me il poco che possedevo, finchè avesse trovato lavoro. Ma compresi ben presto che era un fannullone; e, stanco di vederlo vivere alle mie spalle, un giorno gli feci comprendere che andasse a provvedersi altrove.

Abadie se ne andò, non senza portar via qualche abito mio, e giurando vendetta contro di me.

Poco tempo dopo egli assassinava, con la complicità di Gilles, la vedova Boussaingault, a Saint Ouen, e veniva condannato a morte; pena che gli fu poi commutata nei lavori forzati a vita.

L'arresto.

Io avevo completamente dimenticato l'Abadie, quando, qualche tempo più tardi entrai a fare il servizio militare, nel 47º reggimento fanteria di linea, a Saint-Malo. Vi ero da tre mesi, quando, un giorno all'improvviso, senza che io ne sapessi il perchè, mi condussero alle carceri militari. Dopo quattro giorni che mi trovavo colà, senza comprendere il motivo, vedendo un camerata gli domandai se sapesse qualche cosa sul conto mio. Egli mi rispose coi segni del più profondo terrore: „Taci! Ci hanno proibito di parlarti. Pare che tu abbia ucciso tua madre."

Questa sortita mi fece ridere, e mi tranquillai. Ma per poco, perchè, quindici giorni dopo, mi conducevano a Parigi, ammanettato, e mi traevano dinanzi al giudice istruttore che mi accusò di avere con la complicità di Gilles, Abadie e Knoblock, assassinato il Lecercle. Io protestai, gridai, mi dimenai come un ossesso. Non potevo essere colpevole; al momento del delitto mi trovavo a letto, con una ferita al piede; e poi non conoscevo affatto Knobloch. Ma ciò a nulla giovò; le accuse di Knobloch e di Abadie contro di me erano formali, e io fui mandato con essi alla Nuova Caledonia.

— E che vita fu la vostra laggiù?

— Orribile. Per tre anni rimasi in cella, rifiutandomi di lavorare. Di solito, non ci si resta più di un mese; ma io ero disgustato della vita, volevo morire, e, siccome non volevo lavorare, mi lasciavano lì per punizione. Finalmente, in capo a tre anni mi misero al servizio dei forni, dicendomi, che, se così mi piaceva, potevo anche non far nulla. Ma al veder gli altri lavorare intorno a me, mi sentii anch'io ripreso dall'amore al lavoro, e con questo, dall'amore alla vita.

Gli accusatori svelarono la loro iniquità.

— E come fu riconosciuta la vostra innocenza?

— Il mio avvocato fece, nel frattempo, molto per me; ma più mi giovò l'avere i miei presunti complici svelat[o] finalmente la verità. Abadie e Knobloch, che si trovano tuttora alla Nuova Caledonia, raccontarono ai sorveglianti e al direttore del penitenziario perchè mi avevano accusato. Abadie confessò che aveva voluto vendicarsi di me e, nello stesso tempo, giocare un tiro alla giustizia; e aggiungeva che si era divertito con i giudici come con „fantocci ai quali si tira il filo."

— E sperate nella riabilitazione?

— Oh! sì signore, spero che non si farà molto attendere. La sogno sopratutto per la mia Gabriella, la mia bambina, un angioletto, a cui voglio lasciare un nome onorato!

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Di notte!..

Il muratore G. Dugolin erasi da poco messo a letto a casa sua, in via delle Scuole israelitiche, la sera del 28 ottobre scorso, quando intese nella cucina prossima alla sua stanza un leggero calpestio. Credendo che fossero i suoi fratelli che rincasavano, incominciò a chiamare: Alberto, Ernesto! ma immediatamente, per tutta risposta, sentì uno scendere precipitoso di parecchi individui giù per le scale.

Saltare giù dal letto, vestirsi succintamente ed inseguire i fuggitivi sulla strada fu tutt'uno. Sbucato dal portone nella via, potè scorgerne solamente uno che scappava e gli diede addosso con tanta furia, che lo raggiunse, lo prese per il collo e lo consegnò alle guardie accorse alle sue precedenti grida di „ferma al ladro, ciapa el ladro!" Mentre le guardie di p. s. Rudenz e Giotti traevano in arresto il presunto ladro, il Dugolin rincorreva fino in piazza del Rosario ed afferrava un altro giovinotto, che stava sgattaiolando nell'ombra, e poi spiegava alle guardie il motivo dell'arresto dei due. Per conoscere l'entità del furto, le guardie, gli arrestati e l'uomo in costume succinto tornarono da piazza del Rosario in via delle Scuole israelitiche e risalirono nella casa, mentre al curioso corteggio faceva codazzo una quantità di gente. La cucina venne esaminata in lungo e in largo, ma tutte le cose furono trovate a posto; mancava soltanto il tubo della lampada a petrolio che fu trovato in tasca ad uno dei giovanotti, i quali si qualificarono per Rodolfo Bunz e Agrizzi Facchio. Interrogati sul perchè si fossero introdotti nella cucina, risposero che avevano creduto di penetrare in una di quelle case... ospitali destinate ad accogliere coloro che vogliono passare allegramente la serata!

Ad onta di questa loro dichiarazione venne elevata contro di essi accusa per crimine di furto, tentato di nottetempo.

Ieri ebbe luogo il dibattimento ed essendo apparsa attendibile la versione data sulla loro presenza nella cucina del Dugolin, i due imputati furono assolti.

Rappresentava il P. M. il dott. Minio; difendeva gli accusati l'avv. Mosettig.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Breve sorpresa. Quando, or sono tre anni, il partito liberale-nazionale, risolvette di partecipare alle elezioni politiche, furono anche stabiliti, e nella forma più precisa, lo scopo e il carattere di questa partecipazione.

Scopo e carattere dovevano riassumersi, dovevano consistere unicamente in questo: una affermazione nazionale. E l'affermazione doveva risultare da un suffragio addirittura plebiscitario sui nomi che il partito liberale-nazionale avrebbe proposto agli elettori, per impersonare l'italianità del paese.

L'elevata importanza - diremmo quasi, la solennità - di un tale programma fu così profondamente e unanimamente intesa dalla cittadinanza, che le elezioni politiche del 1897 segnarono per l'italianità di Trieste, uno splendido, clamoroso trionfo, tale da richiamare su questa nostra terra l'attenzione di tutto il mondo civile.

Nel triennio che seguì, si manifestò, com'è noto, una scissura nel partito liberale-nazionale, e accanto alla vecchia associazione politica se ne costituì una nuova. La conseguenza fu che, venute le elezioni amministrative, le due associazioni scesero in gara l'una contro l'altra.

Ma se il partito liberale-nazionale s'era potuto dividere sul terreno amministrativo, non per questo s'era allentato il legame che tutti univa in un fascio solo sul terreno nazionale. E, venuto il tempo della preparazione alle elezioni politiche, ecco resuscitare il partito liberale-nazionale in un ente solo; ecco gli uomini dell'una parte e dell'altra procedere uniti in un comitato unico, come se nessuno screzio fosse mai intervenuto fra loro, come se per opera di benefica magia noi ci trovassimo e ci sentissimo tutti alla vigilia dell'8 marzo 1897.

Perchè? Perchè nè discussioni, nè gare avevano affievolito in alcun cittadino, a qualunque delle due parti ascritto, l'amore e la carità della patria. Perchè, tornati identici il momento e il bisogno di una affermazione d'italianità, ogni italiano sentì di non dovere e poter essere che italiano; sentì di dover tornare con l'anima e con l'opera al posto d'or sono tre anni; sotto lo stesso unico vessillo; a fianco degli stessi uomini con i quali aveva allora combattuto.

Mai più schietto plauso della cittadinanza salutò un avvenimento politico cittadino come nel giorno in cui fu proclamata questa intesa. Fu giorno di conforto e d'orgoglio e d'augurio per ogni cittadino il cui cuore trepidasse per i destini della patria.

Ben venga l'ora della manifestazione solenne! Ben venga il giorno in cui gli altri popoli, dentro e fuori i confini dell'impero, ci chiederanno un'altra volta di mostrare i nostri colori! In quel giorno e in quell'ora, non ci sarà altra bandiera al vento che la bandiera nazionale!

Tale il senso del saluto di plauso che la cittadinanza recò alla costituzione del comitato unico.

*

Il Comitato unico imprese sotto questi auspici l'opera propria. Dalle elezioni ci separa tuttora un così lungo intervallo - quasi un mese e mezzo - che non fu intesa la necessità di affrottar la scelta dei candidati, la quale non è stata peranco fissata. Molti nomi - come succede - sono stati fatti; ma nessuno ancora fu proposto ai voti del comitato; l'uno o l'altro designò qualche uomo, e in semplici scambi di vedute, se ne discusse. E fra questi nomi, per quel che ci consta, era stato da taluno accennato anche a quello dell'on. Dompieri.

Quand'ecco ieri apparire sugli albi della città un manifesto, intitolato a un „Comitato nazionale indipendente", che propone l'on. Dompieri quale candidato per la V curia.

La sorpresa nei cittadini non fu piccola, e lo strano manifesto fu oggetto di ogni maniera di commenti. Ma la sorpresa non durò molto. Si seppe in breve che l'on. Dompieri aveva dichiarato ad egrege persone, non solo ch'egli, da quel comitato non s'era fatto portare; ma che anzi (contrariamente a quel ch'era stato stampato) ai mandatarî di quel comitato che s'erano recati ad officiarlo, aveva nettamente dichiarato che non accettava la candidatura.

La candidatura del „Comitato nazionale indipendente", sfumava dunque,. Ma il comitato restava; e non recava poca sorpresa, già a una prima, affrettata lettura, dei nomi, il trovarvi fra non pochi nomi indefinibili, quelli d'uomini di tal tempra e integrità patriotica, da potersi assumere garanzia, ad occhi chiusi, che ve li avevano ficcati a loro insaputa. Ma anche questa sorpresa fu breve: Ancora durante la giornata di ieri, due dei pretesi firmati dichiararono (vedi sotto) che i loro nomi erano stati apposti al manifesto senza loro autorizzazione!

Così il „Comitato nazionale indipendente" si caratterizza: il suo candidato respingeva la candidatura, e da suoi aderenti si protestava falsa la proclamata adesione.

★

Con la dichiarazione dell'on. Dompieri che non accettava, il comitato perdeva non solo il candidato ma anche il programma; poichè il manifesto diceva espressamente che il suo programma s'impersonava nel suo candidato. E diveniva così un comitato indipendente al massimo grado; perchè, certo, non si può imaginare prova di maggiore indipendenza, per un comitato elettorale, che il saper far senza del programma, e del candidato.

I 41 firmati sotto il manifesto - abbiamo detratto i 2 che negano di aver aderito - rappresentano poi un miscuglio, la cui espressione in formola costituirebbe un problema insolubile. Ve ne sono tre: il cav. Wünsch, l'ing. Schiavoni e il dott. Enenkel, i cui nomi figurarono nelle elezioni del 1893 e del 1897 fra i portabandiera del famoso comitato cittadino. I due primi furono, anzi, addirittura candidati - e l'ing. Schiavoni, anche eletto - del partito governativo e del famoso suo organo *Il Mattino*; quanto al terzo, egli fu costantemente fra i promotori di tutte le organizzazioni in senso governativo. Con questi fa il quarto l'ing. dott. Righetti, che sedette in Consiglio per parecchie sessioni, tra i più coloriti della pattuglia governativa.

Ora giudichi ognuno che tinta assuma un comitato che si dichiara „nazionale", quando tra i suoi aderenti figurino di cotesti signori, che fino a tre anni fa, organizzavano e candidavano con programmi contrapposti al programma dei nazionali.

E in compagnia di cotesti signori vediamo firmati sotto il manifesto nomi come quelli di un Carlo Zanzola, consigliere di parte liberale-nazionale per parecchie sessioni, e di un Norberto Jeroniti, di Norberto, candidato della „Democratica" nelle ultime elezioni amministrative!

Fra questi due poli opposti, una serie di nomi d'uomini intermedî, di taluni dei quali c'è da scommettere dieci contro uno che, se non vi figurano a propria insaputa, si è per lo meno sorpresa la loro buona fede.

Anche quest'eclettismo, non c'è che dire, è una bella prova d'indipendenza... dal desiderio di far buona figura!

*

E sarebbe davvero grottesca l'inscenatura di questo „Comitato nazionale indipendente", se non colpisse dolorosamente la mancanza di patriottismo di chi, contando d'esser preso sul serio, non ha esitato nell'ora di una affermazione nazionale, a contrapporsi al partito liberale nazionale riunito, mettendosi a far gl'interessi degl'internazionalisti e degli slavi.

Che questo Comitato avesse la forza di provocare una semplice dispersione di voti, e già l'opera sua potrebbe aver funeste conseguenze; tali, anzi, che non pochi de' suoi firmatari - ne siamo sicuri - sentirebbero essi medesimi come vergogna incancellabile.

Nel 1897, l'on. Hortis, eletto dalla V curia, ebbe 14,109 voti sopra 25,320 votanti, il candidato sloveno ne riportò 6460, e l'internazionalista 4459; i dispersi furono 292.

L'on. Hortis riportò, dunque, 1448 voti più della maggioranza assoluta, ch'era di 12,661 voti.

Ebbene, supposte le identiche proporzioni, se l'intervento di un quarto candidato facesse disperdere stavolta, raccogliendoli su di sè, 1500 voti soltanto, avremmo, in V curia, un ballottaggio. Avremmo, dunque, nella migliore ipotesi, l'italianità di Trieste affermata da un... ballottaggio; o, nel caso di un'intesa fra le due minoranze per il ballottaggio, la riuscita dell'internazionalista o dello slavo.

Hanno pensato a ciò coloro - non sappiamo chi e quanti sono - che con leggerezza veramente colpevole hanno effettivamente gittato il proprio nome sotto al manifesto del „Comitato nazionale indipendente"?

E se vi hanno pensato, non ne li ripunge la coscienza di cittadini e d'italiani?

★

DICHIARAZIONE.

I sottoscritti dichiarano che il loro nome fu posto appiedi del manifesto del Comitato nazionale indipendente senza alcuna autorizzazione da parte loro.

Antonio Dudovich
Riccardo Litscher.

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della XXIII seduta pubblica del Consiglio che avrà luogo domani alle 7 pom.:

1. Lettura del P. V. della XXII seduta pubblica. 2. Comunicazioni. 3. Proposta di ripartizione delle grazie di fondazione imperiale „Massimiliana". — 4. Proposta della Delegazione municipale sulla domanda della Direzione del Teatro Comunale per abbuono delle spese per l'illuminazione e per il servizio dei civici vigili. — 5. Relazione delegatizia intorno ad una nuova distrettuazione politico-amministrativa e sanitaria del Comune. — 6. Domanda di sanatoria e credito suppletorio al ramo „Imposte" tit. I. — 7. Proposta della Delegazione municipale di depositare alla Cassa di Risparmio Triestina i valori dei depositi cauzionali e fondazionali esistenti presso la civica Tesoreria.

Cronaca elettorale della Regione. Ieri, fra i luoghi maggiori, votò per la quinta curia la città di *Albona*, che con 316 voti contro 19 socialisti affidò a 5 fiduciari l'incarico di confermare, col voto all'on. Bennati, la fede di quella forte popolazione nell'idea nazionale. Egualmente fortunate riuscirono per noi le elezioni a *Stridone* (Sdregna) di Portole, dove i 2 elettori eletti nostri spuntarono con bella maggioranza. Graditissima la vittoria, con la quale in ambo le curie la sezione di *Bercaz* nel Comune di Montona convinse de' suoi sentimenti anche i pessimisti del nostro partito che la reputavano perduta: con 188 voti contro 53 quei terrazzani aggiunsero tre fiduciari alla candidatura della Società Politica nella curia generale.

Così vorremmo poter registrare esito felice della votazione compiutasi nella sezione rurale (Lazzaretto) di Capodistria a S. Michele. Invece con voti 100 contro 83 nostri spuntò la lista slava. E' ben vero che domenica scorsa, alla vigilia dell'elezione, il deputato provinciale don Kompare ed il parroco di Lazzaretto don Kocinu si sbracciarono a tenere un *tabor* nel villaggio di Pobeghi e agitarono a tutta possa, perchè nessuno dei villici loro aderenti mancasse a votare. E' ben vero che di confronto a 1528 abitanti dei tre villaggi di Bertochi, Cesari e Pobeghi, riuniti quasi in gruppo a poca distanza da San Michele, luogo dell'elezione, stanno appena 850 abitanti, dispersi per le saline e le campagne di tutto il territorio dal Risano al confine d'Isola. Ma è certo che se i nostri di Capodistria - proprietari di quattro quinti dell'agro - si fossero data maggior cura di divulgare l'importanza dell'elezione, avrebbero potuto facilmente comparire all'urna, dei 636 inscritti, numero maggiore di nostri aderenti di quelli che non vi sieno andati (83), e tener testa facilmente ai 100 avversari, che - come le stesse agitazioni ardentissime dei preti ci assicurano - dovevano rappresentare il massimo delle loro forze. Il bello si è che dei 5 elettori eletti slavi due non figurano nella lista elettorale.

A questo contrattempo porge conforto la seconda vittoria che per il collegio dei foresi occidentali riportò ieri *Paugnano*, dove con ben 198 voti contro 40 riuscirono 7 elettori eletti per la candidatura dell'on. Rizzi; - bel seguito alla vittoria del giorno antecedente, nel quale per la quinta curia la lista dei nostri fiduciari raccolse 427 voti contro 132. Altri tre elettori eletti all'on. Rizzi assicurò la sezione di *Bercaz* con voti 47 contro 14 e altri quattro *Rozzo* con voti 90 contro 28.

Gli avversari, oltre a quelli di Lazzaretto, ebbero ieri per la V curia 4 elettori eletti a Dobrigno e 4 a Vines di Albona, dove il gruppo socialista sceso in lizza contro i croati raccolse soli 16 voti contro 275. Per il collegio foraneo occidentale gli slavi ebbero senza partecipazione di nostri aderenti all'atto elettorale, 6 fiduciari a Lonche presso Decani e 10 a S. Odorico (Dolina).

Oggi votano per la quinta curia fra altre le sezioni di Muggia e Montona, e per la curia dei foresi Lazzaretto di Capodistria, Stridone (Sdregna), S. Domenica e S. Giovanni di Cherso.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Aristide Giannelia, dalla famiglia Pietro Parovel c. 10, dall'ing. Enrico Vivante c. 20, dai docenti della civica scuola popolare di Città vecchia, quale civanzo di una ghirlanda, c. 20.

Per la Cassa centrale, sezione adriatica, ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto sig. Giacinto Sansa, dai signori Pietro Marinuzzi e Enea Moretti c. 10 e dalle famiglie Giorgio e Giovanna Sansa, congiunte dell'estinto, c. 20 a favore del gruppo di Dignano.

Un mutamento nella distrettuazione della città e del suburbio. Secondo l'organizzazione del Municipio del 23 marzo 1872 la città di Trieste si suddivide in 10 distretti (urbani e suburbani) e 2 distretti rurali, in complesso distretti 12.

L'aumento notevole della popolazione nell'ultimo ventennio e l'ampliato perimetro della città rendono indispensabile una modificazione dell'attuale distrettuazione.

D'altra parte i distretti sanitari, dal 1895 non collimano più coi distretti politici. Abbiamo infatti 11 medici distrettuali in città e 2 nell'altipiano, in tutto 13 anzichè 12. Questa modificazione non si è dimostrata del tutto corrispondente alle esigenze di un buon servizio, sia perchè talora uno stesso capodistretto deve destinare i malati poveri a più medici anzichè a uno solo, sia perchè la distribuzione del lavoro fra i diversi medici distrettuali non ha raggiunto quella relativa uniformità che stava negli intendimenti del passato.

Il Territorio.

Le circostanze speciali del territorio, la sua rilevante distanza dall'amministrazione centrale del Comune, le particolarità amministrative del territorio, che lo differenziano dalle altre parti del Comune, esigono studio minuzioso e accurato, perchè imposto dalle necessità di più regolare funzionamento, e vogliono che per il momento sia nel territorio unicamente provveduto alla regolazione del servizio sanitario, riservate alla referente Delegazione municipale d'accordo con l'Esecutivo le opportune proposte in merito alla riforma del servizio politico-amministrativo nell'altipiano.

I distretti urbani.

La città e il suburbio, che perciò si prendono ora soltanto in considerazione in tutti e due i rispetti cioè in quello politico-amministrativo e in quello sanitario, dovrebbero per tanto essere suddivisi in 12 distretti, anzichè in 10. I distretti urbani, finora 5, ascenderebbero a 6, comprendendovi il distretto VI (ora S. Giacomo).

Questi 6 distretti abbraccerebbero tutte le case esistenti entro l'ampliato perimetro le quali - appar computo istituito ora dal civico Ufficio statistico-anagrafico in occasione del prossimo censimento - ascendono a 3672. I confini fra l'uno e l'altro di questi 6 distretti subiscono qualche modificazione, dovendosi comprendere entro il perimetro parecchie case che fino ad ora appartenevano ai distretti suburbani.

Il I distretto, attualmente S. Vito, comprenderebbe 547 case, e avrebbe supergiù gli attuali confini.

Il II distretto (Cittavecchia), con case 642, resterebbe inalterato.

Il III distretto (Cittanuova) sarebbe l'attuale, con un aumento verso via Commerciale fino alla piazza di Scorcola. Comprenderebbe 542 case.

Il IV distretto (Barriera nuova) verrebbe ampliato verso Scorcola-Cologna e Guardiella. Avrebbe 523 case.

Il V distretto (attualmente Barriera vecchia) avrebbe una notevole estensione, oltre gli attuali confini, verso Chiadino e Rozzol. Comprenderebbe 782 case.

Il VI distretto (S. Giacomo) andrebbe da via S. Giusto a via del Veltro; da via Settefontane a via dell'Industria. Case 636.

Questi sei distretti urbani avrebbero dunque 3672 case.

I distretti suburbani.

Il VII distretto sarebbe un distretto nuovo composto dal comune censuario di Chiarbola superiore e dalla villa di Servola case 121 nella prima e 516 nella seconda; in complesso 637 case.

Il distretto VIII sarebbe l'antico VII, (S. Maria Madd. sup. e infer.) meno la villa di Servola. Case 768.

Il distretto IX comprenderebbe Chiadino e Rozzol (fuori del perimetro) e la villa di Longera. Insieme case 972. Si trova opportuno di assegnare anche in linea politica, come finora già in quella sanitaria, la villa di Longera a questo distretto suburbano anzichè all'altipiano, essendo Longera situata in una valle e non su terreno calcare.

Il distretto X (parte dell'attuale distretto di S. Giovanni) sarebbe costituito dai comuni censuari di Guardiella e Cologna (fuori del perimetro). Comprenderebbe 952 case.

Il distretto XI (di nuova creazione) sarebbe composto dai comuni censuari di di Roiano e Scorcola (parte fuori del perimetro). Comprenderebbe case 640.

Il distretto XII comprenderebbe la villa di Barcola ed il comune censuario di Gretta; in complesso case 650 (Barcola 381 e Gretta 269).

Nel Territorio.

Come si è detto, nel Territorio non si fanno mutamenti. Soltanto Opicina, che finora dal lato politico apparteneva al I distretto, apparterrà al II, dal quale però viene esclusa Longera, incorporata nell'VIII distretto suburbano.

L'aumento delle case.

Nel 1890 le case del Comune erano 8267. Sono ora 9891, abitate da 40.419 famiglie. In dieci anni si ebbe dunque un aumento di 1624 case, cioè circa 162 all'anno. Ciò fa supporre che il prossimo censimento rivelerà un aumento della popolazione maggiore di quello preveduto.

La maggiore spesa.

Questo mutamento di distrettuazione renderà necessaria la soppressione di due posti di sotto-capo distretto, che saranno sostituiti da due capi (aumento di spesa cor. 1600). Inoltre si renderà necessaria la creazione di due nuovi posti di medico distrettuale (a cor. 2600 ciascuno), più, per uno, l'aggiunta di funzione (vettura) di cor. 300.

L'aggravio totale per il Comune sarebbe dunque di cor. 7100.

Per il commercio degli zuccheri via Trieste. Abbiamo per telefono da Vienna in data di ieri:

Oggi l'on. Basevi, presidente, e il dott. Afenduli, direttore dell'Associazione degli interessati nel commercio degli zuccheri, furono ricevuti dal ministro del commercio cui comunicarono il voto emesso nell'ultima seduta dell'associazione circa i danni che sovrastano all'esportazione zuccheraria per la via di Trieste. Il ministro promise alla Deputazione di occuparsi dell'argomento con tutta l'alacrità richiesta dagli interessi di Trieste.

La deputazione si recò quindi dal ministro delle ferrovie per interessarlo a prendere sollecitamente provvedimenti atti a tutelare il vostro emporio contro la concorrenza danubiana. Tanto il ministro quanto tutti i capi-sezione interessati promisero il più largo ed efficace appoggio.

Domani o giovedì sarà tenuta un'adunanza dell'associazione centrale dei raffinatori di zucchero, nella quale verranno presi ulteriori deliberazioni in proposito.

★ La Deputazione di Borsa, in seguito al voto di protesta emesso dalla Camera di commercio nella sua ultima seduta contro l'accordo delle ferrovie ungariche col Lloyd per l'istituzione di noli cumulativi combinati per gli zuccheri, ha presentato al Ministero una nuova domanda perchè l'accordo tanto dannoso al nostro commercio venisse sciolto.

★ La *Neue Freie Presse* arrivata stanotte, pubblica, come preludio all'adunanza preannunziataci da Vienna per oggi o domani, un largo resoconto dell'adunanza tenuta a Trieste dall'Associazione degli interessati al commercio dello zucchero. In un breve commento che precede il resoconto, il giornale viennese deplora fra altro che neanche di fronte a questa nuova forma della concorrenza ungherese non sieno concessi ai commerci dell'interno da parte del Governo quegli aiuti, che il Governo ungarico accorda così largamente a' suoi. Ne soffriranno - scrive la *Presse* - non solo gli interessi dei commercianti, ma anche quelli delle classi lavoratrici di Trieste, non meno che l'industria interna dello zucchero in generale. L'appello ai fattori competenti non dovrebbe perciò riuscire infruttuoso.

Per l'insegnamento commerciale. I delegati della Camera di commercio all'Accademia di commercio e nautica hanno sollevato col loro rapporto annuale una questione sulla quale nell'ultima seduta la Camera non ha voluto pronunciarsi. Si tratta dell'ammissione al primo corso dell'Accademia, - ammissione le cui condizioni il nuovo piano di ordinamento dell'Istituto ha essenzialmente modificato con ciò che ne restano esclusi tutti quei giovani che non dispongano di un attestato del Ginnasio e della Reale inferiore.

Ora nell'attesa che i nuovi studi deliberati dalla Camera di commercio la conducano a formulare un voto preciso e fondato ad ampi materiali, sembra a noi che la riforma dell'Accademia non corrisponda in questo punto all'intendimento cui voleva inspirarsi.

E' evidente, cioè, che migliorando l'insegnamento, togliendo le imperfezioni della organizzazione e recandola all'altezza delle nuove esigenze l'autorità scolastica volesse assicurarsi che i frutti di questa riforma non verrebbero resi vani dalla insufficenza diremo così originaria degli allievi, e che essa mettesse perciò condizioni più severe alla loro ammissione all'istituto.

Ma conduce proprio a tale meta l'ammissione incondizionata di tutti coloro che in un modo o nell'altro, sia frequentando la scuola regolarmente sia sostenendo dopo uno studio privato gli esami finali, dispongano dell'attestato di una scuola media inferiore, e la esclusione assoluta di tutti quelli che questo attestato non presentino per quanto possano altrimenti dimostrare la loro maturità ad esser accolti nell'Accademia.

Sinceramente, a noi sembra di no. E lo dimostriamo con un esempio. Esistono altrove in città più fortunate della nostra, dei corsi preparatori alle scuole di commercio, dove l'ordinamento degli studi è diretto appositamente allo scopo di dare alle scuole medie commerciali allievi diremo così ideali. Ebbene: uno di quegli allievi che abbia assolto la scuola preparatoria magari con distinzione e conoscendo la lingua d'istruzione dell'Accademia voglia entrarvi, non potrà esservi accolto. Nessuno gli farà carico di non aver frequentato il Ginnasio o la scuola Reale, ma quale certificato di idoneità si pretenderà da lui l'attestato di queste scuole. Egli, secondo il nuovo piano, l'esame di ammissione lo dovrà dare non alla Scuola di commercio, ma al Ginnasio o alla Reale inferiore, non dinanzi ad una commissione esaminatrice dell'Accademia che conosca per esperienza il bisogno dell'insegnamento commerciale, ma dinanzi ad insegnanti di istituti estranei, che non hanno il dovere di preoccuparsi delle esigenze di altri rami d'istruzione così lontani da quelli cui sono destinate le loro scuole. Quel ragazzo non potrà superare quest'esame perchè del piano didattico del Ginnasio o della Reale inferiore non avrà appreso proprio quella parte che non c'entra affatto con le discipline commerciali, per quanto l'apposita scuola preparatoria l'avrà fornito di tutte le cognizioni necessarie ad essere l'allievo ideale e che nei Ginnasi s'insegnano o meno largamente o non s'insegnano affatto. Quel ragazzo, insomma, non sarà ammesso alla Scuola di commercio per una colpa ben grave: di essersi preparato appositamente per entrarci, per aver cioè preso la via diritta, invece che la via indiretta. Come si vede, è a dirittura un controsenso cui può condurre in pratica la nuova disposizione del piano didattico.

★

E' necessario perciò ritornare all'antico, nel senso di ammettere bensì all'Accademia gli scolari che abbiano assolto con buon profitto un Ginnasio o una Scuola reale inferiore, rendendo possibile però a giovani di altro ordine di studi di dedi[carsi] al commercio, comprovando la lor[o] idoneità con un ben ordinato e rigor[oso] esame di ammissione. Ad impedire [poi] che la Scuola di Commercio costituisc[a] refugio agli scolari peggiori del Ginn[asio] o della Reale, contribuirà in primo l[uogo] la stessa riforma del piano d'istruz[ione] dell'Accademia e potrebbe contri[buire] inoltre anche una disposizione che esi[ga] negli attestati di questi allievi note riori al misero *sufficente* in quegli o[ggetti] che più direttamente si connettono c[on]

studii del commercio. Sarebbe riparato così a parte almeno delle lacune che l'odierno ordinamento degli studi ginnasiali o reali presenta e di cui è generale ormai il lamento sulla nessuna o poca corrispondenza ai bisogni della vita pratica moderna anche in quelle carriere, alle quali dette scuole servono di guida diretta.

Veda la Camera di commercio se non possa la sua influenza svolgersi in tale ordine di idee e togliere così dal nuovo piano didattico dell'Accademia, non per nulla provvisorio, l'ostacolo che preclude la via dei commerci a quanti non abbiano voluto o potuto frequentare il Ginnasio o la Scuola Reale, tenendo conto in pari tempo del giusto desiderio del riformatore di assicurarsi allievi idonei.

E giacchè ha rivolto di nuovo la sua attenzione a questo campo, veda la Camera di commercio di promuovere da parte degli organi del Comune e del Governo lo studio finale del problema dell'insegnamento superiore, non meno che quello delle scuole serali di commercio che sappiamo già proposto dal corpo insegnante dell'Accademia a vantaggio dei commercianti minori.

Così la questione dell'insegnamento commerciale che da tanti anni si dibatte, si avvierà verso la soluzione, con onore del ceto commerciale e con vero vantaggio dello sperato sviluppo del nostro emporio.

Unione Ginnastica. Il trattenimento drammatico, fissato per questa sera, viene rimandato a domani sera.

Essendovi disponibili ancora alcuni posti a sedere, questi verranno estradati nella Cancelleria nelle ore d'ufficio.

Associazione Democratica. Questa Società terrà, domani sera alle 8 e mezzo, nella sede sociale, il Congresso generale ordinario, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso. - 2. Comunicazione. - 3. Presentazione del Bilancio. - 4. Fissazione del canone sociale. - 5. Eventuali. - 6. Elezione delle cariche sociali.

L'Associazione medica triestina tenne iersera un'adunanza scientifica sotto la presidenza del presidente dott. Brettauer.

Il dott. Angelo Luzzatto descrive in tutti i dettagli la operazione della *punzione lombare* ed enumera i processi morbosi in cui essa viene praticata, rilevando l'importanza diagnostica ed i risultati terapeutici della medesima. Da ultimo il dott. Luzzatto presenta un caso di idrocefalo cronico, su cui, dopo esposta una breve storia nasologica, pratica l'operazione della punzione lombare.

Nella discussione, il dott. Germonig parla di un caso della sua divisione trattato con la punzione lombare ed espone le sue vedute in proposito. Il dott. Eugenio Morpurgo si dichiara favorevole all'operazione, come mezzo diagnostico e terapeutico. Il dott. Tedeschi parla dei vantaggi diagnostici che si hanno dall'operazione. Il dott. Liebmann chiede alcune delucidazioni al conferenziere.

Il dott. Nicolich passa quindi a trattare il suo argomento sull'operazione del Bottini nella cura dell'„iscuria prostatica". Premessi i diversi metodi di cura sia medici sia chirurgici che sinora si tentarono nell'ipertrofia della prostata con o senza successo, descrive l'operazione del Bottini, la quale, senza avere la pretesa di una grande operazione, offre molti vantaggi sulle altre operazioni nella chirurgia prostatica.

Il dott. Eugenio Morpurgo chiede al conferenziere una spiegazione riguardo un istrumento simile a quello usato dal Bottini.

Tre nuovi piroscafi del Lloyd. Nella seduta che il Consiglio d'amministrazione del Lloyd tenne l'altro ieri nella nostra città, fu deliberato di accrescere di tre nuovi piroscafi la flotta sociale. Verrebbero costruiti nell'arsenale del Lloyd due nuovi vapori per il servizio del Levante con una spesa preventivata di 2·6 milioni di corone, mentre un terzo piroscafo per il servizio di merci per il Brasile verrebbe comperato altrove.

A quanto scrive la *N. Fr. Presse*, i risultati del servizio lloydiano sarebbero molto soddisfacenti; tuttavia l'aumento rilevante delle rendite verrebbe quasi paralizzato dall'aumento considerevole dei prezzi del combustibile. Inoltre il piroscafo *Styria*, partito al 22 per l'Africa orientale, non avrebbe avuto carico sufficente, mentre annunzi di maggior carico pervengono già per l'altro piroscafo, il *Carinthia*, che per la stessa linea partirà il 29 dicembre. Le probabilità di avere carichi per il ritorno sono diminuite, perchè i moltissimi piroscafi che hanno trasportato truppe in Cina, offrono a prezzi ridottissimi i loro noli per il ritorno, pur di fare il viaggio con qualche compenso.

Il giornale viennese, rilevate le nuove disposizioni prese dal Lloyd per il servizio nell'Estremo Oriente, per Bombay e per Calcutta, per Colombo e la Cina, conclude che ora Trieste non ha da temere il confronto coi primi porti commerciali d'Inghilterra in quanto a frequenza di comunicazioni con l'India.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia del suicida Giovanni Giuch: due amiche, cor. 1, Alb. T., cor. 2, A. G. e G. Della Rossa, cor. 2, E. B., cor. 5.

A favore dei bambini di Umberto Berger, dal sig. Leone Pacifico di Firenze, cor. 20.

Anche la beneficenza pubblica è venuta prontamente incontro alla sventurata famiglia del Giuch, che ieri si tolse la vita. Appena appreso dai giornali il triste fatto, l'Ispettore generale di Pubblica Beneficenza si recò in persona sopra luogo, e convintosi della miseria che ivi regnava lasciò alla derelitta famiglia cor. 20, assicurandola di un sussidio mensile ed eventualmente della zuppa e del pane giornaliero.

Va notato, che prima d'ora, nè il Giuch, nè la Sluga, sebbene versassero in grandi strettezze, mai avevano ricorso alla beneficenza pubblica, ciò che parla grandemente in loro favore.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Aristide Giannelia, dai signori avv. Giuseppe Cuzzi e consorte cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Nemenz, dalla famiglia Krammer cor. 10 a favore del fondo per convalescenti che escono dall'ospedale.

— Alcuni soci del Circolo Artistico elargirono cor. 30 al fondo «Artisti poveri» per onorare la memoria del loro amico Giovanni Rota.

— Per onorare la memoria del sig. Aristide Giannelia, i signori Giovanni Cricco e Nicolò Gavas elargirono cor. 40 alla Comunità greco-orientale; e il comm. G. A. di Demetrio cor. 25 all'Ospitale infantile.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero, per la Refezione scolastica e per gli Educatori: dalla Direzione delle Assicurazioni Generali e dalla Direzione della Banca Popolare di Trieste cor. 300 ciascuna; dai signori Riccardo de Albori e consorte cor. 100.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero cor. 100 dai signori Riccardo de Albori e consorte.

— Alla Cancelleria per disoccupati pervennero dalla ditta Alessandro Rocco quattro apparati completi della «Luce incandescente Rocco» per l'illuminazione dei locale della cancelleria.

— Alla «Providenza» pervennero da una benefattrice anonima alcuni capi di biancheria.

Posta per l'i. e r. marina da guerra. La posta per l'i. e r. nave da guerra *Leopard* sarà spedita dall'ufficio postale di Trieste il 1.o dicembre alle ore 8.25 ant. a Melbourne, dove arriverà il 1.o gennaio 1901.

Per i fornitori. Chi intendesse di concorrere ad una fornitura di pelli occorrenti per l'armata belga, o di carta per la tipografia di Stato in Belgrado, può prendere ispezione delle relative comunicazioni alla Camera di commercio.

Soppressione di un ufficio postale. Il 30 corr. sarà soppresso l'ufficio postale di Camno, nel distotto politico di Tolmino. Invece di questo ufficio saranno istituite col 1. dicembre due poste rurali in partenza dall'ufficio postale di Tolmino per le località di Dolie, Gabrie, Volarie, Selisce e Smast, e dall'ufficio di Caporetto per le località di Camno, Selce, Versno e Kern.

Il movimento telegrafico e telefonico nelle nostre provincie. Il movimento telegrafico complessivo di tutti gli Uffici situati nelle nostre provincie, nel decorso mese di ottobre si riassume nelle seguenti cifre:

Trieste, Istria e Friuli: Telegrammi spediti 54 034, arrivati 61.050, in transito 157.226. Totale 272.310.

Il solo movimento telegrafico di *Trieste* diede le seguenti cifre: Telegrammi spediti 37.476, arrivati 41.567, in transito 144.500. Insieme 223.543.

Nello stesso periodo di tempo il movimento telefonico *interurbano* raggiunse: a Trieste il numero di 2403 colloqui, ad Abbazia di 421 e a Pola di 140.

Il movimento delle reti telefoniche *urbane* diede i seguenti risultati: a Trieste 290.000 colloqui, a Pola 7132, a Gorizia 5580 e ad Abbazia 2628.

Cadavere identificato. Abbiamo narrato ieri la morte misteriosa di quel giovane che era stato ricoverato al I piano della casa N. 2 di via delle Scuole Nuove, e trasportato poi all'ospedale.

Nella camera incisoria dello Stabilimento, dove la salma fu deposta, si presentarono ieri mattina per vedere il cadavere parecchie persone, fra le quali due macellai, che riconobbero nell'estinto il loro compagno Francesco Mullè, d'anni 27, abitante con la madre in Rena vecchia.

Ieri mattina verso le 9 i due giovanotti avevano ricevuto la visita della Mullè, la quale domandò loro se sapessero dove si trovava suo figlio, che da sabato sera non era più comparso a casa.

Essi che poco prima avevano appreso dal „Piccolo" la morte improvvisa dello sconosciuto, pensarono di recarsi all'ospedale per vedere se eventualmente fosse il loro compagno, e lo riconobbero, infatti.

Per ordine dell'autorità giudiziaria stamane alle 9 si eseguirà l'autopsia del cadavere del Mullè.

Tentato suicidio. Giovannina Z., ragazza ventun anni, dopo una scena violenta avuta con l'innamorato, trangugiò un quantitativo di benzina con intenzione di por fine ai propri giorni. Fu chiamato il medico dell'„Igea" che prestò alla sofferente le cure opportune, assoggettandola al lavacro dello stomaco.

Gravissima caduta al Punto franco. Alla riva, dinanzi all'*hangar* N. 21 del Punto franco, trovasi ormeggiato il piroscafo inglese *Sir Garnet Wolseley*, qui arrivato da Methil, carico di carbone.

Per scaricare il carbone dal piroscafo nei carri a cassone o nei vagoni ferroviari, venne fatta, come sempre, una *passerella* che dal fianco del piroscafo a oltre due metri da terra, va fino al binario della ferrovia oppure al carro a cassone. Da bordo del piroscafo sino al luogo dello scarico transitano su quella *passerella*, i carbonai addetti allo scarico, trasbordando con le carrettine i bigonci pieni di carbone.

Ieri mattina, alle 10 e mezzo, un carbonaio, conosciuto col nome di *Giacomo dele fiepe*, era occupato appunto con una di queste carrettelle, quando egli nel ritornare col bigoncio vuoto e la carrettina presso il piroscafo, mise un piede in fallo e cadde, battendo il capo sul ciglio della riva e precipitando poi in mare, fra la riva e il piroscafo, rimanendo appena a fior d'acqua.

Dopo qualche vano tentativo di salvare il poveretto, il bracciante Emilio Falzari, abitante al N. 28 di Roiano, fattosi legare una corda attorno alla vita, si calò in mare ed afferrò l'infelice che non dava più segno di vita. Salvatore e salvato vennero tratti sulla riva.

Nel frattempo fu telefonato dai vigili alla Guardia medica ed all'ispettorato di p. s., e comparvero l'ufficiale Schabl e l'ispettore Ciadez, nonchè il dott. Jesurun, il quale compreso subito di trovarsi dinanzi a un caso grave, giacchè il disgraziato, oltre all'aver inghiottito molta acqua ed essere in istato d'incipiente asfissia per annegamento, aveva pure riportato gravissime contusioni al capo, con probabile frattura alla base del cranio. Praticategli alcune iniezioni ricostituenti, il medico lo assoggettò alla respirazione artificiale, ciò che valse a farlo riavere alquanto, ma il suo stato era sempre grave, giacchè egli perdeva sangue dagli orecchi, dal naso e dalla bocca. Rianimato maggiormente con altre iniezioni, fu adagiato nella vettura e trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione. Alle otto della sera il suo stato era addirittura disperato. Si chiama Giacomo Della Filippa, ha 58 anni ed abita in via Malcanton N. 4.

Attenti al passaggio dei tremi. Ieri mattina, alle 10, a richiesta del guardiano ferroviario Giovanni B., venne arrestato il facchino Mauro D., d'anni 29, da Isola, il quale, dinanzi al magazzino N. 26 del punto franco, aveva lasciato un grosso ponte attraverso il binario, sul quale stava per passare un treno di merci.

Il guardiano ferroviario aveva bensì invitato il D. a togliere di là quel ponte, ma colui non solo si era rifiutato ma aveva anche incominciato ad inveire contro il guardiano. Il D. fu accompagnato dinanzi all'ispettore Ciadez, il quale dopo averlo interrogato lo rilasciò in libertà.

La bestia umana. Giorni fa, la signora E. M., abitante in via S. Maurizio, dovendo uscire per qualche ora di casa, pregò la sua nipote G. M., una ragazzina di 15 anni, di attendere fino al suo ritorno al quartiere.

Circa mezz'ora dopo comparve nell'abitazione il muratore Antonio N., d'anni 27, al quale la signora M., affitta un piccolo stanzino. Il giovanotto, dopo essersi trattenuto per qualche tempo nella sua camera, entrò in quella della fanciulla e la pregò di andargli a comperare delle sigarette.

— Non posso, rispose la M.; mia zia mi ha raccomandato di non allontanarmi di casa.

Il giovane rinnovò la sua preghiera, ma la ragazzina fu irremovibile. Qualche minuto dopo il N. ritornò presso la M. e questa volta la invitò ad andare per un momento nella sua stanza.

— A che fare?, domandò la ragazzina.

— Venga: ho da mostrarle un bellissimo oggetto, rispose il giovanotto e così dicendo prese la M. per le braccia e la trascinò nel suo stanzino.

Quando, circa un ora dopo, la signora M. rincasò, fu molto sorpresa di trovare la porta della sua abitazione spalancata. Cercò della nipote ma non lo trovò. Pensando allora che avesse avuto bisogno di recarsi nella stanza del N, andò a cercarvela. La fanciulla infatti vi si trovava, ma in quale stato! Era stesa a terra, priva di sensi, livida in volto e con i capelli in disordine, sparsi sulle spalle. Evidentemente la poveretta aveva sostenuto una terribile lotta; ma con chi?

La signora M. mandò subito a chiamare un medico, il quale constatò che la ragazzina era stata infamemente oltraggiata.

Quando la fanciulla rinvenne diede in dirotto pianto e allorchè si fu alquanto calmata, potè narrare i particolari dell'infame delitto di cui era stata vittima.

Il fatto venne subito denunciato all'autorità e ieri mattina l'ispettore degli agenti Schubert e l'agente Moretti arrestarono il bestiale malfattore.

Piccoli incendi. I negozianti Apollonio e Comp. aventi il loro magazzino in via Chiozza N. 1, entrando ieri verso le 2 pom. nel deposito si accorsero che aveva preso fuoco un grande mucchio di paglia. In breve gli agenti del magazzino spensero il piccolo incendio. Nondimeno i proprietari pregarono il luogotenente dei vigili Paoli di recarsi a visitare il deposito per vedere se vi fosse ancora pericolo; ciò che venne escluso.

★ Ieri verso le 4 pom. alcuni carbonai addetti al magazzini di carbone della ditta Basevi al molo N. 0 del Punto franco, videro che da un magazzino di quella ditta usciva del fumo.

Avvertiti i vigili, questi accorsero e con l'aiuto di alcuni carbonai riuscirono in breve a spegnere l'incendio.

La mano amputata. A proposito del dolorosissimo caso di quella giovinetta, Pierina Cirieli, cui fu amputata la mano destra, che le era stata schiacciata dai cilindri d'una macchina litografica, veniamo pregati di rilevare che la Pierina, pur essendo di grande aiuto alla famiglia, non sopperiva assieme alla madre ai bisogni di essa, perchè il padre suo non è attualmente malato, ma lavora.

Alla ricerca di due ladri. Come a suo tempo abbiamo riferito, la mattina del 22 di settembre, il signor Carlo Jurissevich, abitante in via del Rivo N. 4, denunciava alla Polizia che la sera precedente ignoti ladri, dopo aver fatto saltare la serratura con degli scalpelli, erano penetrati nella sua abitazione e lo avevano derubato di una quantità di gioielli del valore complessivo di 276 corone. L'ufficiale di Polizia Tiz, coadiuvato dai suoi agenti, si mise subito alla ricerca del colpevole e infatti parlando con gli inquilini di quella casa venne a sapere che nella sera in cui il furto era stato commesso, si aggirava in quei paraggi un giovanotto sui 25 anni, e dalla descrizione fattagli, il funzionario trasse la convinzione che dovesse essere il barcaiuolo Giuseppe Battich, detto *Grinta*, d'anni 26, sfrattato da Trieste. E perciò si diede a cercarlo. Siccome però il Battich, oltre al non avere alcuna occupazione, non ha mai avuto una stabile dimora, l'impresa si presentava difficile parecchio.

Tuttavia, dopo molte indagini infruttuose, l'ufficiale venne a sapere che il Battich, assieme al suo indivisibile amico Pietro Bettio, pure sfrattato da Trieste, e a tre o quattro altri suoi compagni, s'aggiravano spesso dalle parti del macello civico a Sant'Anna. Il Titz fece più volte la strada fino a Sant'Anna; ma non gli fu mai possibile d'incontrarsi col suo uomo.

In fine si recò al Monte di pietà dove seppe che tutti i gioielli rubati al signor Jurissevich erano stati impegnati colà da una donna. Il funzionario si fece dare il nome che la impegnatrice aveva notificato e continuò poi le sue ricerche. In una casa di via della Guardia abitava una giovane, certa Clara S., la quale moltissime volte era stata veduta a confabulare col Battich, percui il Titz non mancò di farle una visitina. La S. giurò di non conoscere neanche di vista il Battich poichè essa non aveva avuto mai a che fare con dei ladri.

Il funzionario però tempestò la giovane di domande e finalmente seppe che il nome dato dalla donna che aveva impegnato i gioielli al Monte era quello che la S. portava prima di maritarsi, dunque era chiaro che era stata lei a notificarsi a quel modo. Sicchè la S., nonostante le sue proteste d'innocenza, fu subito condotta in via Tigor. Il funzionario poi continuò a cercare il Battich. L'altra sera, seguito da una mezza dozzina d'agenti, si recò a Servola e, dopo aver girato un po' per quella villa, si diresse verso Sant'Anna e visitò tutte le osterie, e infatti in un locale ove si danzava e si sonava allegramente, il funzionario entrò con il suo seguito e in mezzo ad altri avventori scorse il tanto desiderato Battich e il suo amico Bettio.

I due giovanotti vennero subito ammanettati. Il Bettio, contrariamente al Battich, che si limitava a protestarsi innocente, minacciò i funzionari di far sollevare tutti i presenti in suo favore. Mediante vettura i due galantuomini furono condotti agli arresti di via Tigor.

Oggetto rinvenuto. La signorina Emma Deotto, abitante in via dell'Industria N. 7, rinvenne l'altra sera sulla via un braccialetto d'argento e lo depositò all'ispettorato di S. Giacomo.

Anche il terzo. Abbiamo riferito l'arresto di due giovinotti, certi T. e L., perchè insieme ad un terzo, che era fuggito, si erano resi colpevoli di un furto di zucchero. Iermattina l'ispettore Ciadez, del Punto franco, faceva arrestare al di fuori dell'*hangar* N. 12, Enrico F., d'anni 20, da Udine, che sarebbe appunto il compagno dei due suddetti.

Il proprietario del „novantatre". Il proprietario del brougam N. 93, trovato l'altra notte sconquassato in piazza delle Legna, iermattina alle 4 e mezzo rincasò. Raccontò che in via Michelangelo il cavallo gli aveva preso la mano e che mettendosi a correre all'impazzata lo aveva sbalzato a terra ove rimase a lungo, intontito per il colpo ricevuto. Quando si riebbe cercò inutilmente il cavallo ed il legno. Pensando che la bestia si fosse recata da sola nella scuderia, si recò a casa sua. Era ben lontano dall'immaginare che la cosa fosse andata così male e che la sua vettura fosse stata ridotta inadoperabile.

Disgraziato accidente. Ieri, poco dopo le 4 pom. la cameriera Anna Peklach, d'anni 25, al servizio di una famiglia abitante in una villa in via dell'Eremo N. 97, nel porre in assetto una stanza, prese in mano una rivoltella che era posta su un mobile e nel passarla da una mano all'altra inavvertitamente fece partire un colpo; il proiettile andò a colpirla alla coscia sinistra. Alla detonazione e alle grida della donna, accorsero tutte le persone che si trovavano nella villa, e telefonarono alla Guardia medica.

Accorso il dottore d'ispezione prestò le cure più urgenti alla Peklach e ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Arresto di un ricercato. L'autorità giudiziaria ricercava fino dall'anno 1898 un tale Andrea A., d'anni 34, carbonaio, imputato di aver commesso in quell'epoca alcune truffe. Ieri notte verso le 3, al Punto franco, le guardie di p. s. arrestarono appunto un carbonaio che gironzava per quel recinto senza meta fissa. Era senza lavoro e senza documenti. Interrogato iermattina dall'ispettore Ciadez, disse chiamarsi Andrea A., carbonaio, ex negoziante.

Richiesto se non fosse invece per caso quell'Andrea A., che nel 1898 aveva commesso delle truffe, sulle prime negò, ma messo alle strette finì per confessare di esser proprio lui. E, naturalmente, fu condotto agli arresti.

Uno scarafaggio in un orecchio! Il marinaio Elia Stipacich, di 24 anni, imbarcato sul piroscafo del Lloyd „Orion", da pochi giorni arrivato dal Brasile, da ieri mattina si sentiva un ronzio fastidiosissimo nell'orecchio destro e benchè avesse tentato di farlo svanire, non era riuscito nell'intento. Perciò ricorse alla Guardia medica, ed ivi il dottore riconobbe subito la presenza di un corpo estraneo nella cavità dell'orecchio suddetto, e dopo non breve lavoro riuscì ad estrargli... nient'altro che un piccolo scarafaggio!

Un sacerdote mentecatto. — Erano giunte anche a noi notizie di un sacerdote slavo che s'aggirava tempo fa per le ville della provincia e che oggi si dava un nome e domani un altro e mentre faceva incetta di messe teneva comportamento tale da offendere i costumi delle popolazioni.

Ora nell'ultimo fascicolo del foglio ufficiale della Curia vescovile troviamo una circolare con cui si avvertono i curati della diocesi che quell'individuo è un sacerdote pertinente alla diocesi di Lubiana, malato di mente e perciò appunto sospeso dalle sue funzioni ecclesiastiche. Si proibisce di ammetterlo alla celebrazione di funzioni sacre e si invitano le popolazioni a non affidare a lui la celebrazione di messe.

Pepe che pizzica... Ieri, poco dopo il mezzodì, venne fermato ai cancelli d'uscita del Punto franco un facchino con un grosso involto sotto la giacca, col quale cercava di passare inosservato. Accompagnato al vicino ufficio di finanza, ne vennero fuori cinque chilogrammi di pepe, dei quali non seppe giustificare la provenienza. Consegnato a quell'ispettorato, disse chiamarsi Francesco G., d'anni 38, ed a propria discolpa aggiunse che il pepe l'aveva trovato (?) Dall'ufficiale di polizia Schabl, fu interrogato e poi condotto agli arresti.

Atterrato da un albero. Nel pomeriggio di ieri, mentre il villico Andrea Ferfoglia, d'anni 53, da Cominiano, stava atterrando una quercia, questa cadde improvvisamente e lo atterrò, in guisa da fratturargli la gamba sinistra. Altri villici accorsero in aiuto del Ferfoglia con una carettella lo trasportarono al nostro ospedale, dove giunse iersera e venne accolto nella quarta divisione.

Scottata dall'acqua bollente. Una bambina di due anni: Maria Bortolotti, abitante in piazza Silvestro N. 1, si rovesciò addosso accidentalmente una tazza di brodo caldo e riportò alcune scottature alla faccia ed alle mani.

All'ambulanza dell'Igea ottenne le cure necessarie.

Durante il lavoro. Il bracciante Giuseppe Seloz, d'anni 20, abitante in via del Torrente N. 28, ieri poco dopo il mezzodì, accudendo al proprio lavoro, riportò accidentalmente una ferita di taglio al polso destro.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Epilessia. Ieri sera, poco dopo le 8, un giovanotto vestito all'operaia si presentava alla Guardia medica, dicendo che poco prima era stato colto da un assalto epilettico.

Il medico s'accingeva appunto a prestargli qualche cura, quando il giovane fu assalito da un nuovo e più violento assalto del male, che durò oltre mezz'ora. Dovette essere trasportato all'ospedale con una lettiga.

Da un libretto di lavoro che aveva in tasca, fu rilevato che il sofferente è il bracciante Carlo K.

Tentato contrabbando. Ieri sera, alle 6, venne fermato dalle guardie di finanza all'uscita del Punto franco, un facchino che tentava di uscire da quel recinto con un quantitativo di zucchero, che risultò del peso di un chilogrammo e mezzo. Consegnato all'ispettorato di p. s. e colà interrogato, disse chiamarsi Andrea C., d'anni 40. Fu poi rilasciato salvo a rispondere a tempo e luogo.

Cocchiere sbalzato da cassetto. L'altra sera il cocchiere Antonio Manzo, di 36 anni, abitante al N. 50 di Gretta, rincasava con la sua carrettella tirata da un cavallo, quando, in causa di una rotaia del tram, il ruotabile ebbe un sobbalzo, ed il Manzo fu balzato giù da cassetto, andando ruzzoloni sulla strada. Si rialzò alquanto malconcio, ma nondimeno rincasò; senonchè iermattina, sentendo di non poter più muovere il braccio destro si fece visitare da un medico, il quale gli riscontrò la lussazione della clavicola, e lo consigliò di recarsi all'ospedale. Ivi infatti egli venne accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Andrea Vattovatz, d'anni 44, marinaio, abitante in via del Lazzaretto vecchio, ieri, poco dopo il mezzodì, riportò accidentalmente una ferita di punta al pollice sinistro.

Ricorse per le necessarie cure alla Guardia medica.

Luigi Sala, di 18 anni, abitante in via di Crosada N. 8, ieri, tagliando del pane, riportò accidentalmente una ferita di taglio.

Per le cure necessarie ricorse all'ambulatorio dell'„Igea".

Cadute. La domestica Antonietta Garzetich, d'anni 15, abitante in Scorcola N. 147, ieri, poco dopo il mezzodì, cadde e riportò una distorsione all'articolazione della mano destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Ieri sera verso le 6, il bracciante Michele Piton, d'anni 52, abitante in via Media N. 32, rincasando, scivolò in modo sì disgraziato da dover essere aiutato per salire nella sua abitazione. Chiesto poi l'intervento della Guardia medica, il dottore di turno constatò che il poveretto aveva riportato una frattura al malleolo sinistro e gli prestò le cure più urgenti.

Rodolfo Sismondi, di 20 anni, abitante in via Gruzzulis N. 2, cadde e riportò una ferita di taglio al polso sinistro.

All'ambulanza dell'Igea ottenne le cure necessarie.

Infedeltà. Giuseppe B. aveva ricevuto dalla signora Giuseppina Depace, macellaia, l'incarico di riscuotere due conti, l'uno di 12 corone e 16 centesimi, l'altro di 4 corone e 8 centesimi.

Il B. riscosse il denaro ma se lo trattenne; perciò contro di lui fu presentata denuncia alla Polizia.

Cronaca minima. Ieri notte in via di Riborgo fu arrestato Guglielmo K., d'anni 51, sarto, da Dovja presso Radmendorf, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Ieri alle 2.15 pom., in via di Riborgo, fu arrestato Giuseppe C., d'anni 17, da Lornà, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Nel pomeriggio di ieri, in via delle Beccherie, fu arrestato Giacomo K., d'anni 44, calzolaio, da Lubiana, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Corrispondenza aperta. — *Fert.* L'origine e il significato della parola *Fert* che figura anche sullo stemma di Savoia sono assai incerti. Alcuni la dicono formata dalle iniziali del motto: *Fortitudo eius Rhodum tenuit,* motto allusivo a una impresa guerresca nell'isola di Rodi. — *Costante lettore.* Dei Bonaparte ce ne sono ancora parecchi. I discendenti di Gerolamo, figlio di un fratello di Napoleone I, sono Vittorio Napoleone che risiede a Bruxelles e Luigi che è colonnello russo. Don Carlos risiede a Venezia. — *Carlo Noioso. Madame Sans-Gêne* fu scritta nel 1893 e rappresentata per la prima volta a Parigi nello stesso anno. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.6, ore 2 pom. 13.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.8 — Oggi: Alta marea 2.35 ant., 11.50 ant. Bassa marea 8.29 ant., 7.44 pom.

Ogni giorno una. La signora Puntolini, accompagnando alla porta la cameriera che se ne va, nota che la giovane piange.

— Come! Adesso piangete? E perchè vi siete licenziata?

— Piango perchè penso alla disgraziata che verrà dopo di me.

TEATRI.

Comunale. Questa sera si dà la nuova commedia in tre atti di Gerolamo Rovetta: *Le due coscienze.* Il lavoro dell'operoso e geniale scrittore è atteso col più grande interesse e non mancheranno certamente le più festose accoglienze all'autore, il quale diresse alcune prove della sua commedia e questa sera assisterà alla rappresentazione.

Fenice. L'ultima dei *Saltimbanchi* attrasse a teatro pubblico numeroso e la simpatica operetta ebbe il consueto successo. La parte di *Susanna* fu sostenuta iersera, in sostituzione della sig.na Many, dalla sig.na America Sartoris, un'elegante figurina bruna, che fece ottima impressione per la vocina aggradevole e il garbato modo di porgere. Ella fu molto applaudita e dovette replicare alcuni pezzi. Egregiamente, come sempre, la signora Ronzecchi-Barbetti e gli altri.

Assistevano alla rappresentazione, per cortese invito del sig. Maresca, le fanciulle della pia Casa dei poveri.

Stasera, ultima di *Mary la fioraia;* domani sera riposo, e venerdì prima rappresentazione dell'atteso *Viaggio di Suzetta,* del m.o Léon Vasseur. Non è improbabile che l'autore, dovendo venire in questi giorni a Trieste, assista alla rappresentazione.

Filodrammatico. Ottimo esito ebbe anche iersera lo spettacolo di Varietà; speciali applausi, come tutte le sere, accolsero i giapponesi e i beduini.

Questa sera terz'ultima rappresentazione.

Jane Pierny all'Armonia. Prossimamente avremo all'Armonia due rappresentazioni della celebre *divette* parigina Jane Pierny, la quale si produrrà in *La femme à papa* e in *Niniche,* due produzioni nelle quali la Pierny ha largo campo di sfoggiare le sue qualità di cantante, di attrice e di bella donnina.

L'impresario di questa *tournée* è il sig. V. Silvestre, già noto per altre precedenti *tournées* abilmente condotte. La parte musicale è posta sotto la direzione del maestro Leone Vasseur, autore di parecchie operette, fra le quali *Il viaggio di Suzetta,* di cui è imminente l'andata in scena alla Fenice.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO COMUNALE - Compagnia drammatica Reiter-Pasta - (ore 8, pari 12) - «Le due coscienze», in 3 atti - «La vedova dalle camelie», farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette e féerie Maresca-Raineri - (ore 8) - «Mary la floraia», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia di varietà italo-franco-americana - (ore 8) - Rappresentazione.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Saturno" da Batum e la Tessaglia con 1 passeggero, „Bosnia" da Metcovich e scali con 52 passeggeri; i piroscafi italiani „Malabar" da Marsiglia, scali e Ancona con 19 passeggeri, „Giuseppe Galatiolo" da Catania e scali con 5 passeggeri; e il piroscafo a. u. „Sebenico" da Metcovich.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Ceres" pel Pireo, „Selene" per Corfù, „Vorwärts" per Odessa, „Carniola" per Venezia, „Arc. Francesco Ferdinando" per Bombay; il piroscafo inglese „S. Bernard" per Costantinopoli; i piroscafi a. u. „Beatrice" per Bordeaux, Biokovo per Metcovich, „Proteo" per Calcutta, „Adriatico" per Fiume; il piroscafo italiano „Faro" per Palermo.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Algarve" arrivò a Venezia da Patrasso, il „Ragusa" arrivò a Cardiff dove caricherà per Pola, lo „Stefania" arrivò a Venezia da Cardiff, il „Robinia" partì da Genova per Braila, e il „Maria D" è sotto carico a Marsiglia per Fiume.

Navigli venduti. A Londra il 23 corr. sono stati venduti: il piroscafo italiano „Armonia" (ex „Vesuvio") di 1388 tonnellate di registro netto, costruito ad Hartlepool nel 1876, rimodernato nella macchina nel 1890, venduto ad una ditta spagnuola per 12.500 sterline; poi il veliero a tre alberi „Aspice" di 1809 tonnellate di stazzatura e 3150 di portata, costruito a Glasgow nel 1894, venduto ad armatori italiani per 4250 sterline.

Avviso ai naviganti. Istria, Punta Sottile, Segnale galleggiante cambiato.

La boa a campana segnalante il basso fondo alla Punta Sottile fu tolta e sostituita da una boa semplice di superficie piana con asta di ferro, alta m. 1.50 e sormontata da un cilindro. Posizione approssimata: Lat. 45° 36' 29" N., Long. 13° 42' 56" E.

Porto di Napoli, Fanale sul molo a martello.

Per guasti nell'apparecchio di rotazione, il fanale a luce scintillante verde situato al centro della testata del braccio a martello del molo orientale di Napoli, funziona a luce fissa fino a nuovo avviso.

Golfo di Napoli, Porto di Torre Annunziata, Scafo affondato tolto.

Lo scafo del piroscafo *Agomemnon* affondato nel porto di Torre Annunziata è stato tolto, e per conseguenza i fanali ed i palloni che ne segnalavano la posizione (Avviso N. 7 del 1900), sono stati soppressi.

Isola del Giglio, Faro sulla punta del Morto temporaneamente ridotto a luce fissa.

Per guasti nell'apparecchio di rotazione il faro a lampi bianchi che funziona sulla punta del Morto, estremità Nord dell'isola del Giglio, sarà fra giorni ridotto a luce fissa con portata di miglia 11.

Taranto, Fanale del nuovo porto mercantile.

Nel Mar Grande di Taranto, a West della città, è stato costruito un molo che forma il nuovo porto mercantile. Sulla testata di questo molo è stato attivato un fanale a luce *fissa bianca,* dal quale si rileva il campanile della chiesa di S. Cataldo per N. 87° E. distante m. 600 ed il fumaiuolo del panificio per N. 8° W. Il molo si protende dalla costa Nord di fronte al panificio per circa m. 400 in direzione S. 15 E. Posizione approssimativa. Lat. 40° 28' 31" N., Long. 1° 13' 26" E.

Sinistri marittimi. Il piroscafo germanico „Sonneberg", dall'Australia per Amburgo, ritornò a Batavia, con danni e rottura dell'asse dell'elica.

— Il piroscafo inglese „Marquette", arrivato a Nuova York il 22 da Londra, entrando nel bacino perdette l'elica.

— Il piroscafo „Margaret Jones" arrivò il 26 a Filadelfia proveniente da Malta, ed entrando in porto s'investì.

— Il piroscafo ellenico „Ira" s'investì il 26 corr. in prossimità dei Dardanelli.

27 novembre.

Da GORIZIA.

La Società italiana di beneficenza. In uno di questi giorni il Comitato promotore della Società italiana di beneficenza a Gorizia, si radunerà a seduta per prendere notizia della sanzione governativa ai presentati statuti fondazionali, e delibererà sul giorno e sul modo in cui proclamare la Società regolarmente costituita, nominandone i capi.

Unione dei giovani. Ricorrendo il 1.o dicembre il nono anniversario della morte di Carlo Favetti, spirato nelle prime ore del mattino del 1. dicembre 1892, la simpatica nostra Unione dei giovani dedicherà quella serata alla memoria dell'Estinto, invitando i soci ad una lettura commemorativa del compianto cittadino.

Corte d'Assise. Sul processo tenuto stamane in confronto di Andrea Troca, accusato del crimine di furto, vi mandai già per telegrafo una esauriente relazione.

Il Troca ammise tutto escludendo soltanto di aver commesso il furto in compagnia dei fratelli.

I danneggiati raccontarono i fatti come esposti nell'atto d'accusa.

Terminato il processo probatorio, il P. M. - essendo risultato all'ultimo momento che il Troca era stato sfrattato il 26 luglio da Gorizia - estese l'accusa anche a questa contravvenzione.

Dopo la breve requisitoria del P. M., la difesa ed il riassunto, i giurati ad unanimità confermarono il primo quesito escludendo con 8 voti la compagnia dei fratelli; affermando poi anche il secondo. La condanna è nota: otto anni di carcere duro inasprito con digiuni ed isolamenti; dichiarato di più il Troca passibile della speciale sorveglianza.

★ Ora comincia il periodo dei processi di stampa. Domani, mercoledì, avrà luogo quello contro Giuseppe Marussig e Giovanni Leban su accusa del dott. Tuma.

INCASTRO

Nel *fuoco* un *fiume* io getto
E un insigne *filosofo*
A te dinanzi io metto.

Stenterello

Spiegazione del giuoco precedente
RAPA, RAPINO

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 25. novembre, N. 270.

Aste. Giud. distr. Capodistria - 4 gennaio incanto della tenuta rurale formata dai c. t. 7 10 e 12 della p. t. 186 di Ciruscolo (Trusche). Stima cor. 1565.

— 28 dicembre incanto della tenuta campestre formata dai c. t. 1 usque incl. 9 p. t. 240 e dalla ½ ind. parte del c. t. 1 p. 243 di S. Antonio. Stima cor. 832.81.

— Giud. distr. di Trieste - Istanza di Albino Oblasser di Trieste (avv. Visintini) 4 gennaio incanto della 1/20 parte della tenuta n. t. 212 di Scorcola assieme alle pertinenze consistenti in 5 scanni mobili con fusto in ferro e traversine in legno duro colorito sparsi nel giardino, una vasca in pietra calcarea a suo tempo adoperata per lavare la biancheria, un tino in legname al pozzo, catena in ferro e due secchie in legname, alcune botti e barili nonchè appoggiatori in legname e ferro esistenti nella rimessa attualmente adibita a cantina, casello in legname. Stima stabile cor. 3417.18 e della 1/20 parte delle relative pertinenze a cor. 6.60.

— Giud. distr. di Trieste - Ist. della Oesterr. Central-Bodencredit-Bank di Vienna (avv. Alfonso Valerio, 3 gennaio incanto delle tenute n. t. 78 79 70 252 617 56 679 e 691 di Chiadino assieme alle relative pertinenze. Stima otto lotti: 1 N. T. 78 cor. 3997.60, 2 N. T. 79 cor. 962.21, 3 N. T. 80 cor. 4461.42 e le pertinenze corone 5301, assieme cor. 49915.42; 4 N. T. 252 cor. 48522.12 e le pertinenze cor. 787.40 assieme cor. 49309.52; 5 N. T. 617 cor. 1067.72, 6 N. T. 56 cor. 1945.52, 7 N. T. 679 corone 53171.19, 8 N. T. 691 cor. 24451.80 assieme alle suddette pertinenze, consistenti in macchinari per il riscaldamento delle serre e della villa sistema B.con, un motore a gas ed una pompa a vapore, nonchè in piante esotiche e nostrane.

— Giud. distr. Parenzo - 21 dicembre incanto delle tenute c. t. 1 della p. t. 316 di Villanova. Stima cor. 1566.60.

Interdizioni. Giud. distr. di Capodistria. Michele Mihalich di Giuseppe venne interdetto per capo di prodigalità.

— Giud. distr. Trieste - Venne interdetto Giovanni Senizza per capo di mentecattaggine. Curatore Antonio Senizza, abitante in Rozzol N. 125.

Masse concursuali. Giud. distrett. di Trieste - Concorso Carlo Laurencich imprenditore di costruzioni in Trieste, via Acquedotto 45, pro-lotto dall'amministratore progetto di riparto della massa. Esame del progetto ed eventuali rimarchi fino al 4 dicembre. Per concretare ripartizione udienza 12 dicembre.

— Concorso Francesco Klancnik per la liquidazione delle pretese dell'amministratore della massa e del suo sostituto riguardo al compenso od al rimborso delle spese dai medesimi erogate, udienza 3 dicembre.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 novembre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Amesti	30	Scaricazione
3	Albania	30	»
6	F. Ferdinand	28	Caricazione
9	China	1	Scaricazione
12 a	Habsburg	28	Caricazione
12 b	Faro	28	Scaricazione
13 a	C. Galatioto	27	»
13 b	Ebro	30	»
14	Orion	1	»
17	Dubrovnik	29	»
21	C. Wolseley	30	»
22			
24	Kingswell	30	»
Molo I	Beatrice	29	Caricazione
»	Unione	28	»
»	Carlo	29	Scaricazione
Molo II			

BORSE E MERCATI.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27 Novembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 207.90, Rubli 216.60, Rendita italiana 94.90. (La Chiusa precedente notava: 207.10, 216.50, 94.80). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 105.62, Rendita 100.50, Meridionali 704.—, Mediterr. 524.—. (La chiusa precedente segnava: 105.67, 100.40, 703.50, 523.50). — Parigi: Apertura dell'italiana 95.10, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.55, Italiana 94.95, Spagnuola 69.90, Banche ottomane 533.—, Lotti turchi 110.50. (La chiusa precedente notava: 100.57, 95.10, 70.⅛, 532.—, 110.50).

Qui Rendita italiana da 92.70 a 93.10, Credit da 662.— a 663.—.

Listino. Napoleoni da 19.19 a 19.22, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 240.50 a 240.90, Francia 95.70 a 95.95, Italia 90.50 a 90.80, Banconote italiane 90.60 a 90.85, Germania 117.60 a 117.95, Banconote germaniche 117.65 a 117.95, Rend. austr. carta 98.— a 98.40 Rendita ungherese in Corone da 90.25 a 90.50, Credit 663.— a 665.—, Italiana 92.90 a 93.20, Staatsbahn 663.— a 665.—, Lombarde 113.— a 115.—, Lotti turchi 106.— a 107.—.

Parigi 27. (Diretto-Urgente). Chiusa. Rendita francese 3% 100.55, Rendita italiana 5% 94.95, Rendita spagnuola esterna 69.90, Azioni Banca ottomana 533.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 142.—, Rendita turca nuova 22.77, Cambio Londra 251.15, Egiziane 105.30, Rendita austriaca in oro 98.50, Rendita ungherese in oro 4% 98.90, Länderbank —.—, Lotti turchi 110.50, Banca di Parigi 1070.—, Azioni Meridionali italiane 666.—. calma

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.50, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 26.60. ferma

Caffè. *Amburgo* 27. (Chiusa). Santos good average per decembre 34.25, per marzo 35.25, per maggio 36.—, per settembre 36.75. Denaro.

Amburgo 27. Rio ordinario loco 34—36, reale loco 37—38, buono loco 38—40.

Havre 27. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.—, per marzo a fr. 42.25.

Nuova York 27. Apertura. Rio per consegne futuro, sost.o, da 5 a 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 27. — Mercato stazo. Tenders in Docheis — Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 630 0. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 5⁵⁰/₆₄, Novembre-Decembre 5⁴⁷/₆₄, Decembre-Gennaio 5⁴³/₆₄, Gennaio-Febbraio 5⁴¹/₆₄, Febbraio-Marzo 5⁴⁰/₆₄, Marzo-Aprile 5³⁸/₆₄, Aprile-Maggio 5³⁷/₆₄, Maggio-Giugno 5³⁶/₆₄, Giugno-Luglio 5³⁴/₆₄, Luglio-Agosto 5³³/₆₄, Agosto-Settem. 5—/₆₄.

Petrolio. *Brema* 27. Loco 6.80.

Anversa 27. Loco 18.50 calmo.

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 77.—, per dicembre 76.50, quattro primi mesi 76.50, quattro mesi da maggio 75.75. calmo

Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 15.40, per dicem. 15.40, quattro primi mesi 15.50, quattro mesi da marzo 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 27. Mese corr.te 19.95, p. dicem. 20.20, quattro primi mesi 21.—, quattro mesi da marzo 21.50. fermo

Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 25.95, per dicembre 25.20, quattro primi mesi 27.—, quattro mesi da marzo 27.80. stazo

Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 31.50, per dicembre 32.—, quattro primi mesi 32.50, quattro mesi da maggio 33.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio 90° brutto 28.75, greggio oltre 90° brutto 27.75 calmo, bianco per mese corrente 28.50—, per dicembre 28.62½, stazo, quattro primi mesi 29.25—, quattro mesi da marzo 29.75—. Raff. 101.50 a 102.—

Amburgo 27. (Chiusa). Per novembre 9.75, per dicembre 9.77, per gennaio 9.85, marzo 9.97, maggio 10.10, agosto 10.30. calmo

Londra 27. Java a sc. 12.9—. Rape greggio a scell. 9.⁵/₆. stazo

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

Le sottoscritte, profondamente addolorate, partecipano ai parenti, amici e conoscenti, il decesso del loro amatissimo angioletto

GINO FRISCHKOVITZ

avvenuto questa mane.

I funerali delle amate spoglie seguiranno Giovedì 29 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 6 di via Romagna.

Trieste, li 27 Novembre 1900.

FAMIGLIE
FRISCHKOVITZ e LUMBELLI.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi due praticanti per scrittoio. Conoscenza lingua tedesca preferiti. Offerte in iscritto con referenze all'indirizzo Zenaro Gentilli. Via Acque 3. 1379

Ricerco bravo lavorante calzolaio per lavori donna. Indirizzo Piccolo. 8910

Cercasi pastaio pratico torchio gramola. Indirizzo al Piccolo. 1473

Ricercasi un bravo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 1484

Ricercasi donna per allattare un bambino di 4 mesi. Indirizzo al Piccolo. 1438

Ricercasi per Dalmazia cameriera restaurant, con paga viaggio pagato, Corso 20, pianoterra. 1467

Ricercasi mezza lavorante stiratrice, Corso N. 8, III piano. 1497

Ricercansi apprendisti bandai. Indirizzo al Piccolo. 1422

Ricercasi prontamente per piccola famiglia ragazza per cucinare e lavori domestici. Acquedotto 45, porta 8. 8911

Ricercasi giovane onesta domestica per coniugi soli. Mensile fior. 4. Indirizzo Piccolo. 1491

Capace seria energica ragazza anche per tagliare, dirigere lavoratorio confezione signora ricercasi prontamente. Condizioni serie, buon salario. Offerte giornale «Confection». 1436

Corrispondente e tenitore libri tedesco accetta occupazione nelle ore pomeridiane. Gentili offerte al Piccolo sotto «Tedesco 10». 1425

Per l'Italia ricercasi signora o signorina civile condizione disposta vivere in campagna per tenere compagnia a signorina frenastenica. Offerte sub «Orientale» Trieste posta restante. 1431

Contabile corrispondente italiano trova collocamento duraturo presso primaria ditta. Inutile offrirsi senza primarie referenze sub «Provetto» al Piccolo. 1515

Prestaservizi cercasi. Indirizzo Piccolo. 1454

Tenitore libri perfetto corrispondente tedesco che dispone di alcune ore al giorno offresi miti condizioni sub «Corrispondente 1500» Piccolo. 1447

Donna sana cerca andar allattare bambino giornalmente. Indirizzo Piccolo. 1468

Lavoranti, garzoni cerca prontamente Lavoratorio Mobili. Via Fabio Severo 16. 1466

Falegname raccomandasi alle famiglie lucidare mobili, riparazioni. Recapito Stadion 3. 1442

Primaria Casa in spedizioni ricerca praticante con cognizione della lingua tedesca. Offerte «K. 20» al Piccolo. 8902

Giovani anni 14—16 paga, provvigione. Indirizzo al Piccolo. 1509

Stiratrice a lucido brillante pronto lavoro. Si danno lezioni. Piazza Legna 9, IV. 1333

Giovane ventitreenne, ex-sottufficiale italiano energico, attivo, già sottomagazziniere primaria casa coloniali, attualmente impiegato importante stabilimento, desidera migliorare posizione. Offerte «Capacità» Piccolo. 541

Giovane droghiere cerca posto. Offerte sub «Droghiere» Piccolo. 1405

Ex sotto-ufficiale carabinieri, parla correttamente tedesco, slavo, cerca posto magazziniere, riscuotitore, scrivano, sorvegliante. Indirizzo Piccolo. 1337

Giovane serio, attivo, con 10 anni di pratica commerciale, ricerca posto di fiducia, dando cauzione 10,000 corone. Conosce lingue. Referenze primissime. Offerte dettagliate, non anonime, sub «Ermete» posta restante. 1435

Signorina buona famiglia, simpatico aspetto, offresi damigella compagnia presso signora sola, possibilmente viaggi. Offerte sub «18» Piccolo. 1501

Giovane vedova, onesta, offresi quale venditrice oppure riscuotitrice o per farmacia. Offerte «Onestà» Piccolo. 1476

Offresi abile ragazza per panetteria, pasticceria. Offerte sub «Abile» Piccolo. 1485

Raccomandabilissima persona pratica assettare stanze, cucire, stirare, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 1443

Impiegato dello stato, tedesco, con bella calligrafia, cerca per dopopranzo un'occupazione. Offerte al Piccolo sub «N. 1001» 1471

Provvigione altissima riceverebbe chi mi procurasse commissioni 5 chilo verso rivalsa. Offerte «Provvigione» Piccolo. 1453

Donna di servizi forte, sana, età circa 40 anni ricercasi per pulizia grande negozio. Servizio giornaliero 8 ore. Cor. 7 settimanali. Informarsi al Piccolo. 1456

Ragazza sarta donna offresi per lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 1424

ISTRUZIONE

Ricercasi perfetto istruttore di lingua tedesca; che conosca possibilmente anche la francese. Indirizzo Piccolo. 1440

Lezioni contabilità impartisce a signorine provetto contabile. Rivolgersi Cartoleria Sieckel e Debarba. Via Cavana. 8709

Matematica impartisce lezioni, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1336

Maestra di piano darebbe lezioni a principianti. 12 lezioni fiorini 4. Beccherie 2, IV. 8903

Tedesco, italiano metodo rinnovato, fiorini sei mensili, lezione giornalmente. Cernè, Corso 37. 1457

Maestra mandolino istruisce nel napoletano e lombardo. Via Maiolica N. 10, secondo piano, sinistra. 1455

Signorina scolara di canto ricerca un maestro di canto oppure una cantante capace d'istruire nel canto per operette e teatro. Gentili offerte sub «Gesangs Lectionen» al Piccolo. 1430

Maestra distinta lingua francese impartisce lezioni, metodo facilissimo. — Indirizzo Piccolo. 1494

Maestra esperta pianoforte impartisce lezioni, metodo conservatorio Vienna, miti condizioni. Indirizzo Piccolo. 1494

La danza apprendesi in 12 lezioni soltanto, nell'autorizzata Scuola, Chiozza 5, Pietro Modugno. 1245

Bambini! mercoledì-sabato ore 5. Istruzione danza, metodo facilissimo. Chiozza 5, Pietro Modugno. 1245

Adulti! Stasera ore 8. lezione danza Giulio Morterra. Torrente 16. 1510

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente stanza bene ammobiliata con comodo cucina per coniugi senza figli. Offerte al Piccolo sub «U». 1412

Cerco stanza ammobiliata, vicinanza Corso. Offerte con prezzo «Vittorio» Piccolo. 1513

Ricercasi quartiere 4 stanze e accessori con giardino, in prossimità del tram. Offerte Piccolo sub «C. S.» 1449

Ricercasi stanza bene ammobiliata con ingresso libero, per 2 signori. Offerte sub «P.» al Piccolo. 1439

Ricercasi per il primo Dicembre stanza elegantemente ammobiliata, soleggiata, posizione centrica, ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «K. T.». 8901

Ricercasi stanza grande, vuota, uso scrittoio, ingresso libero, posizione centrica. Offerte «Cassetta 30». Posta Tergesteo. 1481

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. — S. Nicolò 13, IV, volendo costo. 1490

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Spiridione 3, terzo. 1459

Affittasi prontamente stanza bonissimo ammobiliata, stufa. Carradori 6, I, sinistra. 1458

Affittasi stanzetta ammobiliata, volendo costo. Via del Boschetto 5, secondo piano. 1452

Affittansi camere ammobiliate con ingresso libero. Chiozza 14, II. 1391

Affittasi un letto ad operaio onesto, stanza davanti. Indirizzo Piccolo. 1407

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata. Via Canale 7, I. 1511

Affittasi bella stanza ammobiliata, per un signore, fiorini 7. Via Pondares 3, porta 6. 1441

Affittasi elegante stanza ammobiliata, stufa, costo. Commerciale 10, secondo, sinistra. 1446

Affittasi stanza ammobiliata, fiorini 8 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1477

Affittasi stanzetta ammobiliata, costo, prezzo mite. Molin piccolo 5, porta 9. 1483

Affittansi bellissime stanze ammobiliate, ingresso libero, Via Valdirivo 17, I. 1349

Affittasi stanza ammobiliata. San Lazzaro 6, primo. 1508

Affittansi stanze elegantemente ammobiliate con costo. S. Nicolò 17, III. 1464

Affittasi stanza bene ammobiliata con costo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1465

Affittasi stanzetta ammobiliata, mensilmente 6, vicinanza al Corso. Indirizzo Piccolo. 1506

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Via Nuova 20, terzo. 1498

Subaffittasi magazzino piccolo in corte, via Squero nuovo. Indirizzo al Piccolo. 1432

D'affittare stanza due finestre con due letti elegante, stufa, più una con un letto volendo costo o comodo cucina. S. Nicolò 9, III. 1400

Signora affitta una o due eleganti stanze ammobiliate, prontamente, Barriera. Indirizzo Piccolo. 1448

Si affitta stanza ammobiliata o vuota, presso distinta piccola famiglia, via Poste nuove, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1433

Quartiere affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Francesco 16 B portinaio. 156

Quartiere vuoto 3 stanze, camerino, cucina prontamente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1132

Quartiere elegante 4 stanze 2 camerini affittasi causa partenza prontamente o 24 febbraio. Acquedotto N. 11 piano III destra. 1489

Magazzinetto uso cantina affittasi, centrica posizione, 30 annui. Indirizzo Piccolo. 1505

Stanza letto opaca, completa vendesi. Falegname Sette Fontane, 28, corte. 1504

Prenderebbesi in affitto fondo per giardino di almeno 100 metri quadrati nelle vicinanze della via Fontana. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 1479

Stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero affittasi. Via Nuova 1, II. 8904

Stanza ammobiliata affittasi, piazza Nuova 1, terzo, porta 20. 1502

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Utensili usati per commestibili ricercasi. Offerte «Utensili» Piccolo. 1583

Ricercasi carriola forte osteria di Giorgio, alla Rotonda del Boschetto. 1429

Acquisterebbesi piccolo triciclo usato per ragazzetto. Offerte al Piccolo sub «Triciclo». 1427

Vendonsi armadio, chiffonnier, cuccetta ed altre cose. Indirizzo Piccolo. 1492

Vendonsi utensili per completa cucina popolare, metà prezzo, carbonaio via Scussa. 1486

Vendesi bellissimo sacchetto greve nero con collaro in pelo per signora. Indirizzo Piccolo. 8905

Vendonsi giovane pappagallo parlatore tappeto persiano, mantellina velluto nero. Indirizzo Piccolo. 8909

Vendonsi bellissimi quadri ad olio, bravi autori. Indirizzo Piccolo. 1469

Vendesi casa per fiorini 57000, rendita 4300, nuova, franca per dodici anni. Indirizzo Piccolo. 1462

Vendesi macchina da cucire «Neumann», nuova. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 1482

Da vendere specchio grande. Indirizzo al Piccolo. 1480

Vendesi splendido vestito signora, velluto caffè, fiorini 15. Indirizzo Piccolo. 1472

Vendonsi armadione quattro porte, tavolo pranzo, noce, otto sedie pelle riposo, tavolino buffet, due biciclette, carretta folo pelle, ottimo stato, esclusi venditori. Indirizzo Piccolo. 1377

Pianino nero, splendida voce, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1507

Due panche intagliate, lavoro di Gelsomini di Venezia, stile antico. Indirizzo via Cavana 11, I p. destra. 1512

Armatori. Vendo prezzo mite, ricetta speciale, Intonaco sottomarino, superiore agli attuali. Offerte sub «Profitto» Piccolo. 1451

Biciclette vendonsi, ore 3, incanto Dussich. 1474

Trattoria buona posizione, vendesi o affittasi a persona solvente. Indirizzo Piccolo. 1475

Singer finissima, garantita cinque anni, metà prezzo. Meccanico San Lazzaro N. 6. 1148

Francobolli moderni della Grecia acquista Frascati. Via del Monte 7. 1253

Pirano vendesi villetta, incantevole posizione, vista stupenda al mare. Rivolgersi Domenico Benedetti. 1330

Pianoforte vendesi fiorini 40 e macchina Weller Wilson per fiorini 15. Indirizzo Piccolo. 1470

Binoccolo sistema Goerz prismatico vendesi. Rilasciare indirizzo sub «Binoccolo» al Piccolo. 1489

Motore a gas Langen e Wolff otto cavalli, in attività vendesi. Indirizzo Piccolo. 1411

Singer nuovissima vendesi prezzo bassissimo Riva Pescatori 1, porta 2. 8907

Immediata partenza vendonsi letti, tavolo, lavamani, scrittoio, chiffonier, altri mobili. Indirizzo Piccolo. 1488

Bicicletta occasione straordinaria, causa immediata partenza, vendesi entro domani mezzodì. Indirizzo Piccolo. 1437

Biciclette Rambler uomo 85, donna 30, vendesi. Riborgo 27, barbiere Valerio. 1444

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Mancia generosa a chi portasse al Piccolo orologio remontoir d'oro con catena da collo pure d'oro, da signora, smarrito domenica sera nelle vie Fontanone o Cavana. 1445

Smarrita banconota fior. 5 dalla via Caserma fino via Campanile. Mancia portandola Piccolo. 1428

DIVERSI

Amiche 20. Considerando mie scuse, non comprendo loro silenzio. A. B. 1495

Municipio. E' concesso dirle mie impressioni? Risposta sub nome teatro ove vi vidi G. 1426

Vesta. Ricevetti. Infinite grazie per tanta bontà. Affettuosi saluti. 1478

10. Ti prego scrivimi. Desidero molto tue notizie. Cordiali saluti. 1464

Pipili vezzosissimo. L'alba che oggi spuntava risvegliava un anniversario per me carissimo, che il mio pensiero, raggiunto da intenso affetto non dimentica un istante. 8980

20,000 fiorini ricercansi prima intavolazione 4 ¼ percento stabile nuovo valore 60,000 città esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 8906

Mediatore per mutuo di 250 fiorini, ricerca impiegato. Indirizzo Piccolo. 1437

Cercansi 20 a 30 mila Corone per ingrandire azienda commerciale. Buon interesse, solida garanzia, eventualmente accetterebbesi socio purchè persona adatta. Offerte «Serietà» presso giornale. 1360

Seria persona di condotta rispettabilissima che disponga 20 a 30,000 corone accetterebbesi quale socio azienda vini e prodotti meridionali, preferibile giovane signore che sappia perfettamente tedesco e francese. Offerte non anonime posta centrale sub L. N. verso ricevuta giornale. 1460

Sarta capace confezionare vestiti offresi alle signore a giornata soldi 80. Indirizzo Piccolo. 1430

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Pianoforti pianini insuperabili, costruzione solidissima, prezzi mitissimi. Deposito «Verdel» Canale 7. 1493

850 costumi sono stati confezionati per il viaggio di Susetta. 1496

Tappezziere Pautz, via Fontanone 11, offre le migliori suste letto, divani, brando, tendine, assume riparazioni. 1312

O., O... Opollo soldi trenta, Istria trentadue, Marsala, Wermouth, Trappa ottanta, Rhum uno. Jurcev, Cavana 11. 480

E' arrivata una grande partita di veri Tappeti Smirne ed anche imitazioni dei più splendidi colori, come pure grandi quadri ad olio, che vendonsi a prezzi convenientissimi. Fabbrica Mobili Ignazio Kron, via Cassa risparmio. 8897

Nel lavoratorio mobili artistici veneziani vendonsi attaccapanni, cassapanca, sedie, nonchè magnifico scrittoio d'intaglio. S. Michele 4. 1378

Acquavite finissima, genuina, vendesi all'ingrosso, in partite non minori di 56 litri. Indirizzo: Thomas Holt, Telefono 532. 1393

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4657

Lavatevi e lavate con l'I. R. Patentata Sabbia sapone Sonnauer e Vi preserverete da molte malattie. Primari negozi Commestibili, Drogherie, Profumerie, Farmacie, la vendono. Eugenio Jurcev, depositario. 459

Trieste il Rimedio contro i reumatismi preparato dai farmacisti R. e G. Godina - farmacia alla Madonna della Salute - via S. Giacomo in Monte N. 7, trovasi in tutte le farmacie. Prezzo di una bottiglia cor. due. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 3 boccette, verso rivalsa, o previo invio di cor. 7.20. 4036

Trentino il Rimedio Godina contro i reumatismi trovasi nella farmacia Zamboni-Spiazzo. 4696

Gorizia il Rimedio Godina contro i reumatismi trovasi nellla farmacia Cristofoletti. 4696

Fiume il Rimedio Godina contro i reumatismi, trovasi nella farmacia Prodam. 4696

Tosse, catarri, raffreddori, radicalmente guariti col Tè Emolliente, farmacia Rovis. 4409

Pastiglie Prendini sono ormai rimedio casalingo per affezioni della gola. 4253

Domandate sempre vino ferruginoso del farmacista Piccoli in Lubiana ed avrete un rimedio veramente efficace. 30121

Capelli grigi. Tintura ristoratrice, innocua, ridona colore naturale. Farmacia Cibei (Lussinpiccolo) (Trieste): Farmacie Zanetti, Picciola, Serravallo, (Fiume) Catti, Prodam. 5633

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 8679